

LA TENDA DI ABRAMO



BILANCIO SOCIALE 2017

LA TENDA DI ABRAMO



per non arrenderci
alle cose
così come sono

INTRODUZIONE AL BILANCIO SOCIALE

Carissimi lettori e lettrici,
è arrivato il momento di presentare il bilancio sociale della Tenda di Abramo riferito all'anno 2017, che raccoglie: i progetti avviati, le attività realizzate, i numeri delle accoglienze, ed anche le storie delle persone che hanno abitato la Casa di Accoglienza.

"Aiutiamoli a casa loro... Noi qua non riusciamo più ad accoglierli..." "Le case popolari vengono ormai date principalmente agli stranieri che hanno molti più figli di Noi..." Queste sono le frasi che ormai ogni giorno entrano dentro di noi, inquinando la nostra anima.

L'esperienza della Tenda di Abramo non vuole convincere nessuno del contrario, ma provare ad offrire delle occasioni che possano far vedere le situazioni con uno sguardo diverso.

La Tenda di Abramo è un luogo in cui, sperimentando gesti semplici e concreti della vita come la condivisione del pasto e del servizio, l'accoglienza ad una persona mai conosciuta fino a quel momento, è possibile riscoprire una realtà diversa da quella urlata dai mass-media, una realtà in cui non c'è distinzione tra chi accoglie e chi viene accolto, in cui tutti hanno delle regole di convivenza civile da rispettare e tutti sono sullo stesso "piano", alla ricerca di una vita autentica e dignitosa.

E allora perché negare a qualcuno questo sogno e diritto?

Forse le responsabilità della gestione del fenomeno dell'immigrazione non vanno ricercate tra coloro che cercano di realizzare la propria vita, ma in una politica che non è più capace di leggere i reali bisogni del territorio e di pensare al bene comune della società.

La Tenda di Abramo è un piccolo sistema che testimonia proprio la possibilità della convivenza della diversità, utilizzando un approccio razionale/coordinato, equo e progettuale. Sarebbe bello se questa piccola, ma miracolosa realtà fosse da esempio al nostro Paese, che è ormai confuso, perso, senza più una chiara direzione da seguire.

Non è vero che siamo "invasi" da persone provenienti dai paesi di guerra e di forte povertà. Ci vogliono far credere che questo è il problema del nostro paese. Il Dr. Pietro Bartolo, medico di Lampedusa, impegnato ad accogliere e curare le persone che arrivano sull'isola, sostiene che per iniziare ad affrontare in modo intelligente questa situazione basterebbe distribuire su tutto il territorio nazionale 3 persone per ogni mille abitanti. Questo

fenomeno va letto come un'opportunità e non come un problema, perché "l'Italia è un paese vecchio; loro ci portano la vita, la cultura e la loro esperienza, altrimenti tra vent'anni andremo in rovina" ha detto il dottore.

Per cui occorre ripartire ancora dal basso. Ritorriamo alle nostre radici e alla nostra umanità, perché accogliendo l'altro accogliamo noi stessi con le nostre bellezze e i nostri limiti!

Nel 2017 la Tenda di Abramo ha organizzato alcuni incontri, dando voce ad alcune esperienze del territorio come: l'Orto del Sorriso di Jesi, la famiglia Pigini e l'Associazione di Senigallia "Vip Claun Ciofega Onlus", che hanno saputo tramutare delle situazioni negative in progetti positivi e di aiuto alla società.

Anche noi della Tenda di Abramo da oltre 27 anni cerchiamo di testimoniare il silente e potente Servizio di attenzione e di riscoperta dell'Umanità così come emerge da questo bilancio sociale.

Allora Ringraziamo **Silvia Margarucci** che ha sempre curato fino ad oggi l'impaginazione del nostro bilancio e diamo il benvenuto alla nuova impaginatrice, **Ilaria Lucaroni**, che da quest'anno metterà al servizio la sua professionalità e la sua disponibilità.

Ancora Grazie ai nostri volontari **Matteo Moroni** e **Diego Cardinali** che continuano a coordinare i lavori di questo importante strumento per l'Associazione, che permette di fermarci e di fare un resoconto dell'anno trascorso con obiettivi raggiunti e sfide nuove da affrontare.

Erika Manuali e Stefano Brilli

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

260 volontari

1 dipendente part-time a tempo indeterminato

Consiglio di amministrazione

Presidente: Erika Manuali
 Vicepresidente: Stefano Brilli
 Consiglieri: Francesco Re, Sara Sartini, Sara Bugari, Manuela Gambelli, Elisabetta Capobelli, Natascia Pergolini, Stefano Radicioni, Diego Cardinali

Collegio dei revisori dei conti

Fabrizio Bambini
 Luca Pesce
 Sergio Pierantoni

Risorse Finanziarie

L'associazione per la gestione della casa di accoglienza spende annualmente circa € 28.000; le attività sono finanziate prevalentemente grazie al 5x1000 e ai progetti vinti.

Nel corso del 2017 la Tenda di Abramo ha visto un totale di entrate di cassa di € 21.902,84 e un totale di uscite di cassa di € 32.660,93.

Risorse Strumentali

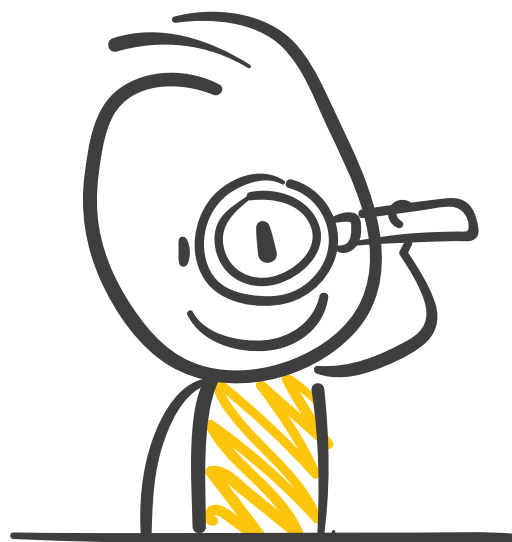
La Tenda di Abramo ha due sedi operative: la prima è una casa a Falconara M.ma, in via Flaminia n. 589, concessa in comodato gratuito dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo; la seconda è un appartamento in affitto a Castelferretti, che funge da casa di seconda accoglienza.

Tipi di servizio

Accoglienza (18.15-21.00)
 Cucina (18.30-21.00)
 Ascolto (lunedì dalle 21.00 alle 23.00)
 Pulizie (mattina o primo pomeriggio)
 Notte (21.00-07.00)

Responsabili dei turni

Francesca Bartolucci, Giuseppe Becciu, Beatrice Bello, Andrea Broccati, Pierluigi Gobbetti, Lorenzo Papa, Chiara Pietromonaco, Paolo Ingargiola



Gruppi Operativi

Gruppo Casa:

Sara Bugari, Manuela Gambelli, Elisabetta Capobelli, Natascia Pergolini

Gruppo Volontari:

Stefano Radicioni, Stefano Brilli, Francesco Re, Paolo Ingargiola, Francesco Pierini

Gruppo Amministrazione:

Andrea Pasqualini, Sara Bugari, Francesco Luminari

Gruppo relazioni con l'esterno e progetti di rete:

Erika Manuali, Diego Cardinali, Sara Sartini, Stefano Ancona e Stefano Brilli

AMBITO DEGLI OSPITI

Presentiamo le principali attività svolte nei confronti dei nostri ospiti

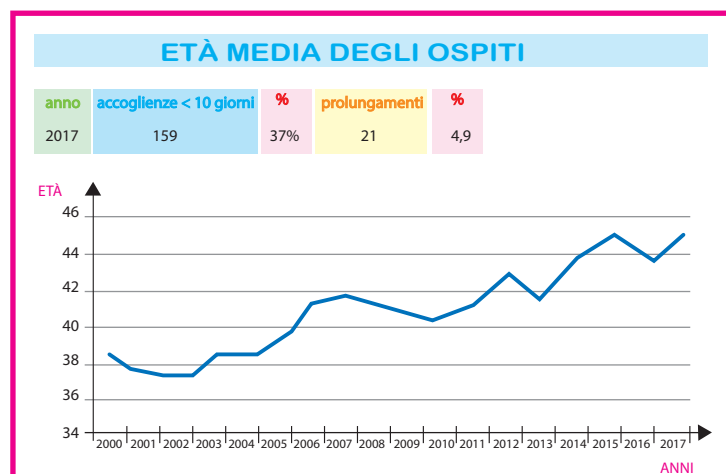
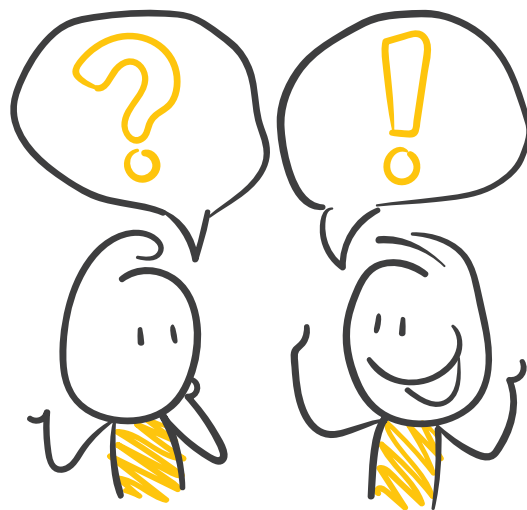
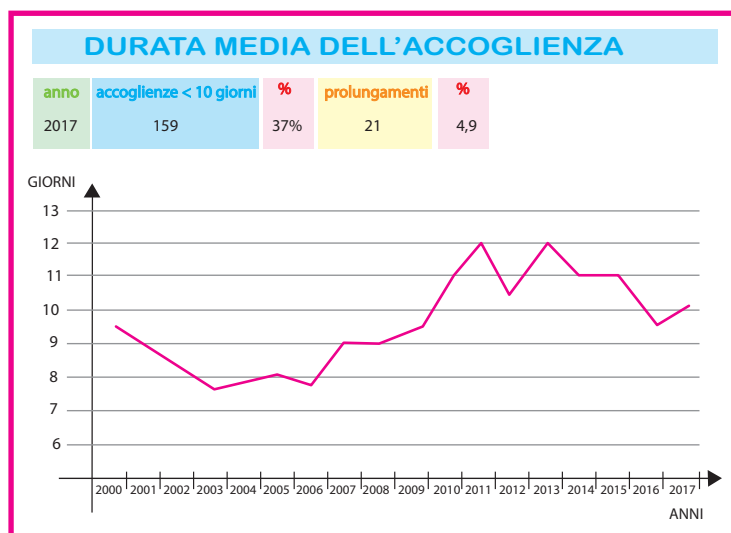
Attività struttura di prima accoglienza di via Flaminia

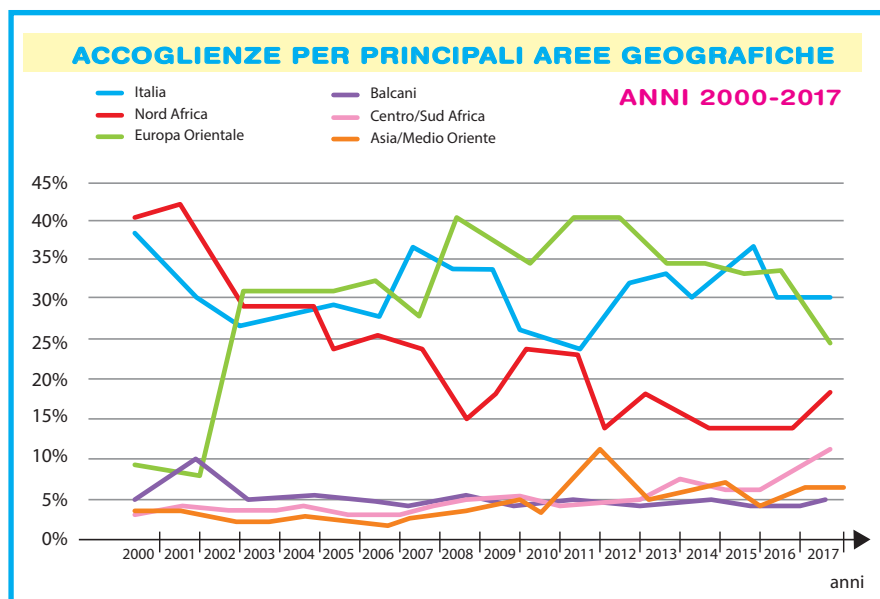
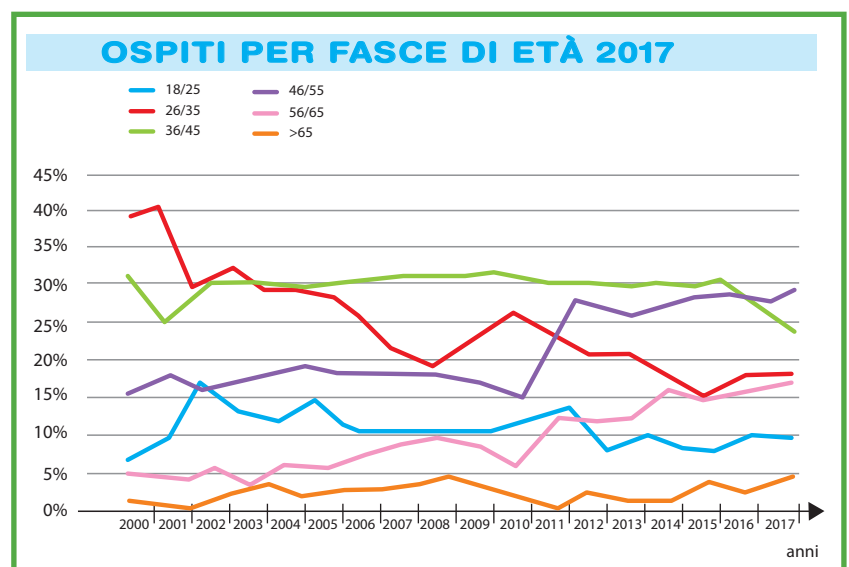
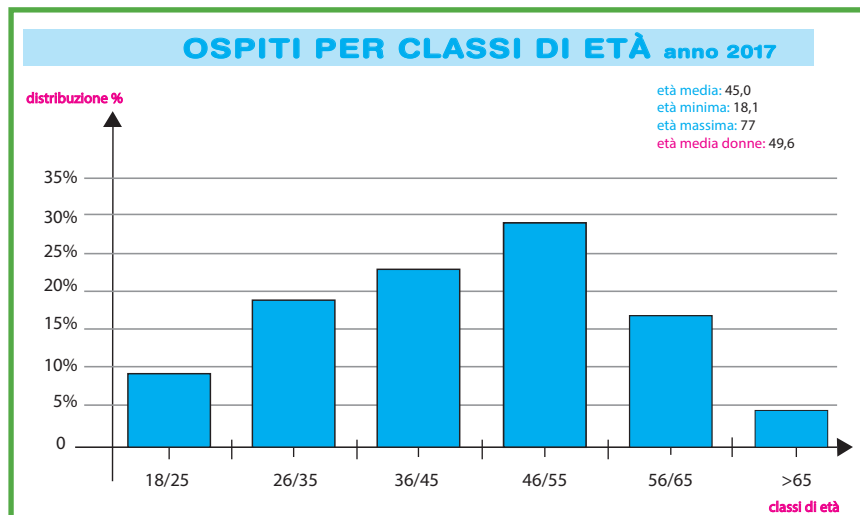
Accoglienze nell'anno 2017: **426**

Complessivamente dal 1990 sono state ospitate in Tenda **12 842** persone

Principali tendenze

- 1) Gli ospiti Italiani tornano a essere i più numerosi (30,8%), con un forte distacco dalla seconda area geografica di provenienza - Europa Orientale, col 24,9%, che nel 2017 presenta una grossa diminuzione.
- 2) C'è una forte crescita degli ospiti del centro/sud africa, che non sono mai stati così presenti in Tenda; la loro presenza è raddoppiata in due anni, passando dal 6,4% del 2015 al 12,9% del 2017.
- 3) Continua la tendenza all'aumento dell'età media degli ospiti, che sale a 45 anni; la fascia d'età tra i 46 e i 55 anni, già lo scorso anno diventata la più numerosa, nel 2017 stacca le altre, col 28,6% degli ospiti. Gli ospiti con più di 65 anni sono diventati il 4,7%, è il dato più alto della serie storica.





Che fine ha fatto O.?

Nel mese di novembre 2016 è arrivato in Tenda O., un giovanissimo ragazzo della Guinea di appena 19 anni. Si trovava già da qualche mese nella zona di Ancona dopo essere fuggito da una brutta storia di sfruttamento per la raccolta di pomodori in una zona della Puglia. Abbiamo cercato di approfondire la situazione nonostante le difficoltà iniziali: faceva difficoltà ad aprirsi e a fidarsi ma questo non ci ha scoraggiati. Abbiamo creato e coltivato il rapporto con lui che, poco alla volta, si è aperto sempre di più e si è affidato; è riuscito a parlarci della sua storia, del suo passato, del lungo viaggio per raggiungere l'Italia, delle difficoltà per ottenere un documento. Appena arrivato ad Ancona, è stato inserito al corso della scuola di italiano per stranieri della Caritas per migliorare la conoscenza della lingua e al Centro Diurno in cui ha avuto la possibilità conoscere altri ragazzi con cui trascorrere del tempo in maniera positiva durante il giorno. Dopo circa un mese O. ha chiesto di poter frequentare il corso per ottenere la licenza media e sta tutt'ora frequentando la scuola quotidianamente ottenendo grossi risultati. Ma che fine ha fatto? O. è uscito dalla Tenda il 31 dicembre, dopo una permanenza di quasi 2 mesi, perché è stato inserito nel Progetto "Rifugiato a Casa Mia", un Progetto promosso da Caritas Italiana che ha l'obiettivo di sperimentare una forma di accoglienza diffusa presso alcune famiglie del territorio. Infatti O. è andato ad abitare con una famiglia di Falconara. Lui è molto contento e noi gli auguriamo un grande "in bocca al lupo" per il suo futuro!



La storia di A.B.

Riportiamo un articolo scritto dagli operatori dell'Associazione SS. Annunziata che racconta la storia di un ospite accolto in Tenda per più di 10 giorni e poi da Casa Zaccheo, seguito e accompagnato nel suo percorso di reinserimento sociale.

A.B. è morto la notte tra il 24 e il 25 marzo.

A.B. doveva ancora compiere 40 anni ed è morto a casa sua in Tunisia dove, dopo alcuni anni passati in Italia, era tornato da meno di una settimana.

A.B. ha sbagliato tante volte nella sua breve vita e in Italia ha pagato per i suoi errori, senza sconti e con consapevolezza.

A.B. ha provato con tutto sé stesso a ripartire e, insieme a lui, tante altre persone che hanno voluto stargli vicino, dargli fiducia.

Certi errori, a volte, non si smette mai di pagarli. Te li ritrovi davanti anche quando pensi di aver chiuso il tuo conto.

A.B. si è visto negare la possibilità di rimanere in Italia dove, con fatica, si stava impegnando a ricominciare, stavolta con il piede giusto. Ma inutilmente: il rinnovo del suo permesso di soggiorno è stato infatti respinto. A.B. non è rimasto da irregolare nel territorio, è stato rinchiuso in un centro di identificazione e, dopo qualche giorno, riaccompagnato nella sua Tunisia.

A nulla è valso la richiesta sospensiva per ragioni di salute; a nulla è valso il positivo progetto di reinserimento; a nulla sono valsi gli sforzi di molti...

Nessuno ha voluto sapere quanto amasse fare volontariato e rendersi utile, invece di essere soltanto aiutato. Nessuno ha voluto sapere della lotta contro la propria indole, del piacere di diventare un uomo pacifico e fiero di se stesso, della buona volontà nel chiedere aiuto agli operatori per affrontare le proprie paure.

A.B. è partito e, dopo nemmeno una settimana in quella Tunisia in cui non voleva tornare, di lui non rimane che un corpo senza vita.

A noi restano il suo ricordo, il suo affetto e le sue parole. Non è certo il caso di strumentalizzare la sua vicenda ma, sicuramente, a noi resta una grande amarezza. Perché si è preferito dare spazio alla lettera della norma o al giudizio per le sue colpe passate e non si è voluto guardare alla persona che stava camminando verso una strada nuova.

La Tenda di Castelferretti ha un nuovo inquilino!

Durante il mese di aprile abbiamo conosciuto A., un giovanissimo ragazzo del Gambia che, arrivato in Italia da minorenne, è stato accolto in una comunità per minori di Ancona. A seguito del compimento del 18esimo anno di età è stato inserito in un progetto di accoglienza per richiedenti asilo gestito dall'Associazione Free Woman qui a Falconara. Purtroppo lo Stato italiano non ha ancora dato una risposta positiva alla sua richiesta di protezione ed A. si trova, in fase di ricorso, senza un alloggio ma con tanta voglia di fare, di conoscere, di lavorare e di integrarsi positivamente.

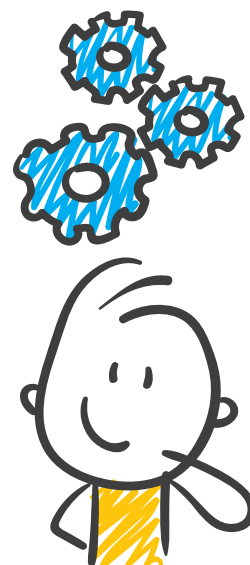
A. si è anche contraddistinto per la sua cura e dedizione al lavoro: una famosa azienda di Ancona, presso la quale in precedenza ha svolto un tirocinio formativo, è fortemente interessata ad assumerlo! Con A. ci siamo conosciuti attraverso la nostra casa di Via Flaminia: il nostro amico si è comportato bene e ha costruito e mantenuto ottimi rapporti con volontari e operatori (in particolare con tutti i volontari del Gruppo di Ascolto del lunedì), ne è nato un clima di fiducia reciproca. Si è deciso di ospitarlo, da maggio, nella casa di Castelferretti: essendo una struttura "chiavi in mano" e non prevedendo una presenza fissa di volontari ed operatori, presuppone un'attenta conoscenza e valutazione della persona da inserire. L'Associazione deve potersi fidare ciecamente.

È stato molto bello leggere assieme il regolamento della nuova casa, andare insieme a fare la prima spesa al supermercato, e in questo ci ha aiutato anche J., ex ospite della casa di Castelferretti, che si è subito dimostrato disponibile ed accogliente spiegando ad A. come funziona il forno e la lavatrice, raccontandogli la sua esperienza e dandogli il suo numero di cellulare per qualsiasi problema o emergenza.

Siamo tutti molto felici di cominciare questa nuova esperienza che già in passato ha dato degli ottimi frutti: difficile infatti dimenticare la piacevole esperienza con altri ragazzi così giovani, gentili e con tanta voglia di fare che sono stati protagonisti di percorsi di integrazione andati a buon fine.

Come sempre W LA TENDA!

Un ringraziamento speciale va a **Luigi** (e anche a sua moglie **Franca**), storico volontario di Castelferretti che da anni (decenni!) segue con cura e dedizione questo preziosissimo progetto!



Il Saluto sorridente di D.

Qualche domenica fa ho incontrato in giro per Falconara D., un uomo originario del Congo, che negli anni varie volte è stato accolto in Tenda per i canonici 10 giorni. L'ultima accoglienza risale al settembre del 2016; in questo periodo per la prima volta ha voluto parlare con il nostro Gruppo di Ascolto raccontando la sua storia, il suo passato, i suoi sogni e i suoi progetti per il futuro.

D. da anni vive nella nostra zona, ha avuto per un periodo anche una residenza in un Comune limitrofo. Nonostante non ami essere ospitato nei dormitori della zona, preferisce la "dimensione" della Tenda perché è più familiare.

D. ha sempre lavorato, spesso in maniera irregolare, per mantenere la sua famiglia che si trova in un'altra nazione. Ha poi avviato una "ditta individuale" per continuare a svolgere il suo lavoro di muratore in maniera regolare, dopo aver aperto la partita iva per la prima volta. In questa fase abbiamo approfondito la sua conoscenza e, dati i presupposti, è stato possibile concedergli un breve prolungamento dell'accoglienza in Tenda. Subito dopo, avendo messo da parte alcuni soldi proprio grazie a questa ditta individuale, è andato a vivere in una piccola pensione della città.

L'ho rivisto, sempre a Falconara, nel mese di aprile. Era di sera e mi sono fermato a parlare con lui una mezz'oretta. Mi ha raccontato che il lavoro proseguiva bene, ma che faceva fatica a mettere da parte dei soldi perché gran parte del denaro guadagnato gli serviva per pagare la pensione. Abbiamo ragionato assieme sulla possibilità di trovare un'altra sistemazione alloggiativa, magari in affitto, perché facendo un po' di calcoli gli sarebbe sicuramente convenuto. Dopo un po' ci siamo salutati e ci siamo augurati "buona fortuna" a vicenda.

Quando l'ho rivisto qualche domenica fa, molto

cordialmente mi ha salutato e ringraziato, ma più in generale ha ringraziato tutta l'Associazione per averlo aiutato nel momento del bisogno e per averlo fatto riflettere e ragionare sulla sua condizione economica ed alloggiativa. Ora sta vivendo assieme ad una famiglia che lo ospita gratuitamente! È stato accolto proprio come se fosse "uno di famiglia"!

Purtroppo non sono tantissimi i percorsi che vanno "a buon fine". Con il lavoro che facciamo ogni giorno non solo è importante rendersi conto che il rischio di insuccesso è particolarmente alto, ma bisogna anche fare i conti col fatto che i percorsi di "uscita" dalla strada sono estremamente difficili; dunque è sì necessario un accompagnamento, un supporto logistico, da parte dei Servizi, degli operatori e dei volontari, ma è altresì importante non sostituirsi mai alla persona, non bisognerebbe mai ostacolare l'autodeterminazione del singolo. È impensabile che un progetto di reinserimento sociale vada a buon fine se siamo noi operatori e volontari a decidere le tappe del percorso e non permettiamo alla persona di "camminare con le proprie gambe", se la persona non è disposta o non è ancora pronta a mettersi in gioco per cambiare la propria situazione: questo è fondamentale per uscire dalla logica assistenziale adottandone una progettuale nel lavoro con le persone senza dimora.

Stefano

B. e la collaborazione con i servizi

B. è una ragazza residente nel nostro Comune che ha alcuni problemi di salute un po' difficili da tenere a bada. Purtroppo, a causa di alcune vicende, nel mese di luglio è rimasta senza una casa ed ha bussato alla nostra porta verde, dopo essere stata ospitata per un paio di giorni dalla parrocchia del S. Rosario. Ci siamo immediatamente messi in contatto con i Servizi che l'hanno conosciuta. Il Comune poteva erogarle un contributo economico per un eventuale affitto di una casa e il Servizio Specialistico che conosce e che ha in carico la ragazza inizialmente non ha considerato opportuno un ricovero in una struttura specializzata. I giorni continuavano a passare e B. sembrava essere sempre più disorientata e disorganizzata, anche se riferiva agli operatori sanitari che, inaspettatamente per lei, si trovava bene nella nostra struttura. Noi abbiamo cercato di orientarla verso i servizi primari per le persone senza dimora ma B. aveva bisogno di altro, e tutto questo è stato più volte fatto presente al Servizio che ha in carico la ragazza. La comunicazione con il Servizio è stata vitale tanto che, a seguito delle nostre "spinte", la ragazza è stata ospitata presso una struttura residenziale (non solo diurna) della zona. Ancora una volta si è rivelata fondamentale e vitale la rete di col-

laborazione con i Servizi che la Tenda è riuscita a costruirsi negli anni!

Siamo molto contenti per B. e le auguriamo un buon percorso nella nuova struttura.

Una nostra vecchia conoscenza

Questo mese ci è passata a trovare una vecchia conoscenza; si tratta di M., un giovanissimo ragazzo originario del Pakistan.

Abbiamo conosciuto M. per la prima volta nel periodo a cavallo tra il 2015 e il 2016. Si era presentato molto bene, molto simpatico e con tanta voglia di fare. Durante la sua permanenza in Italia e prima di bussare alla nostra porta verde si era dato molto da fare per cercare un lavoro. Aveva trovato occupazione in un bar della zona ma per lui i ritmi erano troppo frenetici e quindi senza lavoro e successivamente senza una casa si è rapidamente trovato in strada. Purtroppo M. non riusciva a trovare stabilità anche a causa di alcuni problemi di salute un po' difficili da tenere a bada.

Viste le sue difficoltà ma anche le sue potenzialità, avendo rispettato le regole e gli impegni che gli erano stati posti, assieme agli operatori dell'Associazione Santissima Annunziata si è deciso di ospitare M. presso la Casa di Il Accoglienza "Casa Zaccheo" in cui le persone affrontano un progetto di reinserimento sociale che mira all'autonomia. Durante la permanenza in casa M. ha continuato a darsi da fare, da solo, alla ricerca di un lavoro. Poco tempo dopo ha cominciato un corso di formazione di "taglio e cucito" che rappresentava una sua passione, ma purtroppo il corso non è andato a buon fine e M. ha interrotto dopo poco tempo la frequentazione a causa di una



prova di lavoro come cameriere in un altro ristorante della zona. Purtroppo anche quest'esperienza non è andata bene: dopo poco tempo M. ha litigato con il datore di lavoro mettendolo in forte difficoltà di fronte ai clienti.

Successivamente, grazie ad una sua conoscenza, è stato chiamato per un'altra prova di lavoro addirittura in provincia di Trento. La prova è durante un mese ma la titolare non ha ritenuto opportuno assumere M.

A causa di questi numerosi "fallimenti" abbiamo a lungo ragionato assieme sulla necessità di cercare un percorso lavorativo adatto alle sue forze e capacità, magari tramite un inserimento graduale attraverso lo strumento del tirocinio formativo.

Purtroppo M. ha deciso comunque di proseguire nella ricerca, con la caparbia che lo contraddistingue, addirittura fino a lavorare in una jeanseria della zona, con una promessa di contratto che non è mai stata esaudita, percependo circa 4 € l'ora e nascondendo tutto ciò agli operatori. Ci siamo resi conto delle difficoltà di M. nel seguire un progetto sul lungo periodo, a causa dei suoi problemi di salute ma anche della sua ostinatezza. Purtroppo, anche a causa di queste difficoltà M. ha lasciato l'accoglienza di "Casa Zaccheo", andando successivamente a vivere in una casa con alcuni connazionali. M. ha comunque continuato a partecipare con piacere alle feste e ai momenti conviviali organizzati da operatori e volontari.

Durante lo scorso mese, però, si è trovato, ancora una volta senza lavoro e senza una casa e, ricordandosi dell'ospitalità della Tenda si è trovato nuovamente a bussare alla famosa porta verde.

Tutto ciò fa riflettere molto, fa emergere un grande senso di frustrazione e solitudine in noi operatori e volontari. Ci interroga sui percorsi, sugli investimenti, sui progetti. Occorre però sempre tenere a mente che non possiamo decidere noi e solo noi le tappe del percorso progettuale dei nostri ospiti. È importante permettere alla persona di "camminare con le proprie gambe" accompagnandola senza mai sostituirsi completamente ad essa.

Un nuovo ragazzo alla Tenda di Castelferretti

Durante il mese di novembre 2017 siamo andati a conoscere L. un giovanissimo ragazzo del Gambia in uscita da un progetto di accoglienza per richiedenti asilo: L. ha dovuto lasciare tale progetto di accoglienza in quanto si è presentato all'audizione della Commissione Territoriale (Commissione che valuta se riconoscerli o meno uno dei 3 tipi di protezione internazionale) già con in mano un contratto

di lavoro a tempo indeterminato.

Infatti L., durante il periodo di accoglienza, dopo aver imparato bene l'italiano ha avuto la possibilità di fare un tirocinio presso un'azienda di Senigallia. L. è piaciuto così tanto all'azienda tanto ha deciso di assumerlo con un contratto di apprendistato, con mansioni di operaio-carpentiere. L. non poteva più rimanere nella struttura che lo ospitava, ma non aveva trovato un altro tipo di sistemazione e non aveva altri tipi di "agganci" qui sul territorio; dopo una conoscenza preliminare, in cui gli abbiamo spiegato cos'era la Tenda, come funzionava la nostra accoglienza e le nostre regole, abbiamo deciso di conoscere meglio il ragazzo, ipotizzando anche un eventuale ingresso nel nostro appartamento di Seconda Accoglienza.

L. è stato ospitato in Tenda molto più dei canonici 10 giorni, il tempo necessario per conoscersi approfonditamente e reciprocamente, e durante questa permanenza si è sempre comportato bene rispettando orari, regole, volontari e altri ospiti pertanto si è deciso di ospitarlo nel nostro appartamento di Castelferretti a partire dal mese di gennaio: essendo una struttura "chiavi in mano" e non prevedendo una presenza fissa di volontari ed operatori, presuppone un'attenta conoscenza e valutazione della persona da inserire. L'Associazione deve potersi fidare ciecamente!

Dopo aver fatto un rapido "tour" dell'appartamento abbiamo letto e firmato assieme il regolamento della nuova casa, lo abbiamo accompagnato al supermercato a fare una "prima spesa", e in questo ci hanno aiutato anche A., altro ospite dell'appartamento e J., ex ospite della casa che si è subito mostrato disponibile a fare il "fratello maggiore" invitando i due inquilini dell'appartamento a cena! Siamo contentissimi di cominciare anche questo nuovo progetto di accoglienza!

Volevo tornare a casa, nel mio paese...

Durante il mese di maggio 2017 abbiamo conosciuto R., un uomo poco più che cinquantenne originario del Marocco.

R. è arrivato in Italia più di 20 anni fa; dopo aver perso il lavoro è vissuto sempre in condizioni molto precarie. R. ha avuto anche diversi problemi legati al mondo delle dipendenze, subendo anche diversi ricoveri in strutture terapeutiche.

Al problema della dipendenza si è aggiunto, nel tempo, anche un problema di asma cronica.

Non avendo alcun tipo di risorsa in Italia e avendo anche ricevuto alcuni decreti di espulsione R. ha deciso di ritornare nel suo Paese. Tramite alcuni operatori si è messo in contatto con un'Associazione che si occupa di effettuare i rimpatri volontari assi-

stiti. I colloqui sono andati a buon fine quindi R. è entrato a tutti gli effetti a far parte di tale Progetto.

L'Autorità competente ha visto di buon occhio tale programma di ritorno volontario assistito e non ha posto ostacoli al progetto, consentendo la permanenza di R. nei centri di prima accoglienza.

I tempi per procedere al rientro in Patria erano legati all'insorgere di nuovi problemi di salute: prima di partire R. doveva sottoporsi a degli importanti interventi agli occhi.

Visti i presupposti, essendo fattibile questa progettualità legata al programma di ritorno volontario assistito, abbiamo ospitato R. più tempo rispetto ai canonici 10 giorni.

Durante la permanenza in Tenda R. ha partecipato ogni settimana al nostro gruppo di ascolto e si è sentito accolto ringraziandoci più volte per quanto stavamo facendo, era contento di ritornare nel suo paese dove sua sorella era pronta ad accoglierlo.

Ad agosto R. è stato ospitato presso "Un Tetto per Tutti" di Ancona che ha condiviso tale progettualità e durante il mese di settembre, vista ancora l'effettività del progetto, abbiamo deciso di accoglierlo nuovamente in Tenda.

Purtroppo poco dopo l'Autorità competente gli ha no-

tificato una raccomandata in cui si attestava la mancata accettazione del nulla-osta necessario per partire e la possibilità di presentare, entro 10 giorni, delle memorie per contrastare tale provvedimento. Tramite un Avvocato di Ancona R. ha presentato tali memorie ma è a tutt'oggi in attesa di una risposta. Negli ultimi periodi R., a causa di questo stress, di questa nuova incertezza e viste le difficoltà nel realizzare il sogno di ritornare a casa, era sempre nervoso e gli è capitato più volte di rispondere male ad alcuni volontari e operatori; non tollerando questi comportamenti si è deciso di non concedergli più prolungamenti dell'accoglienza.

Al di là di quest'ultimo episodio il paradosso sembra evidente, in un momento storico come quello in cui stiamo vivendo vengono posti ostacoli a chi decide di ritornare nel Paese di provenienza, senza però offrire a queste persone la possibilità di regolarizzarsi e di stabilizzarsi.

In fondo R. voleva solo tornare a casa, nel suo Paese...



L'Associazione Con...tatto e la Fondazione Cariverona presentano



- Presentazione Associazione Con...tatto e Fondazione Cariverona
- Testimonianze tutor, beneficiari e aziende
- Dialogo con le Istituzioni
- Consegna Marchio Etico
- Conclusioni Associazione Con...tatto



FESTA CONCLUSIVA

VENERDI' 12 MAGGIO 2017 DALLE ORE 17:00

CREDITO COOPERATIVO BCC VIA S. TOTTI, 11 ANCONA

www.contatto2.it

PROGETTI DI RETE

IL PROGETTO CON...TATTO: Seconda e Terza edizione

“Con...tatto 2” è un Progetto di cui fa parte anche la Tenda di Abramo (assieme a Cooperativa Cooss Marche, Cooperativa IRS l'Aurora, Cooperativa La Gemma, Associazione SS. Annunziata, Opere Caritative Francescane, Associazione Free Woman; Comune di Ancona), finanziato dalla Fondazione Cariverona e co-finanziato dai diversi Partner.

Giunti ormai alla conclusione della seconda edizione è bene ricordare la nascita di questa idea, che risale al lontano 2009: un “sogno” di diversi soggetti del territorio della Provincia di Ancona che hanno cominciato a vedere l'esigenza sempre maggiore di attivare e seguire “dalla A alla Z” alcuni percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo per persone appartenenti a categorie vulnerabili quali vittime di violenza, persone senza dimora, richiedenti asilo, persone con problemi di tossicodipendenza, salute mentale o patologie connesse all'HIV/AIDS.

Nel concreto i singoli operatori appartenenti alle diverse organizzazioni, che si vedono con cadenza quindicinale, cercano di costruire insieme percorsi personalizzati e diversificati in base alla singola persona, alla problematica e al progetto individualizzato.

Dando uno sguardo ai dati emerge che:

- nei 32 mesi di progetto sono stati prese in carico complessivamente 125 persone (il 73% uomini e il 27% donne);
- 70 di queste hanno usufruito di un corso di formazione e 33 di queste hanno usufruito di borse di studio. 14 hanno conseguito una patente di guida, mentre i corsi di formazione attivati sono stati: 1 "par-ruccheria-corso base", 1 corso di cucito, 20 corso di pasticceria, 15 corso di saldatura, 1 corso OSS, 3 corso per assistente familiare, 1 corso tatuaggi, 3 HACCCP, 1 patentino muletto, 1 corso di contabilità e bilancio, 1 tecnico del suono;
- 67 persone hanno svolto un tirocinio formativo. 61 sono stati quelli portati a termine. 18 di queste persone hanno ottenuto un contratto di lavoro al termine dell'esperienza;
- Il numero complessivo di tirocini attivati è di 74 perché alcuni utenti hanno usufruito di due tirocini. I settori/ruoli di impiego sono stati: ristorazione, amministrazione di azienda, industria, elettronica, op. ecologico, turismo, accoglienza migranti, grande distribuzione, pulizie, cultura, commercio e artigianato;
- Complessivamente le ore di tutoraggio sono state 2220, le aziende coinvolte sono state 55.

La Fondazione Cariverona, visti i risultati, ha deciso di finanziare una nuova edizione del Progetto, il “Con-tatto 3”, partito ad ottobre 2017, che prevede il coinvolgimento attivo degli enti pubblici quali Comune di Ancona, Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE), Servizio Territoriale per le Dipendenze Patologiche (STDP) : una nuova sfida!

Ancona, la città in ... Comune

Durante il 2014 il Comune di Ancona ha istituito dei tavoli di concertazione in cui gli enti del territorio si sono riuniti per lavorare insieme su alcune tematiche sociali; da questi tavoli sono nati idee e progetti poi riassunti nel progetto “Ancona, la città in ... Comune”, finanziato prevalentemente dalla Fondazione Cariverona. La Tenda è stata coinvolta nel tavolo dedicato all'accoglienza e all'emergenza abitativa, ed ha avuto quindi l'importante possibilità di confrontarsi con chi si occupa di persone senza dimora nella nostra zona come SS Annunziata, Servizio di Strada Onlus, Un Tetto per Tutti, Unità di Strada per le dipendenze patologiche “Il Filo di Arianna” e il Gruppo Umana Solidarietà.

Gli enti hanno concordato assieme un metodo di lavoro ed un regolamento che è servito a gestire la casa di seconda accoglienza, in via Astagno ad Ancona, ha ospitato persone senza dimora che aderiscono a progetti di lavoro, integrazione, cura ed uscita dalla strada. Dopo una lunga pausa dovuta al riempimento della casa, ad ottobre 2017 il tavolo ha cominciato a riunirsi in vista di alcune uscite di utenti dalla casa, per valutare nuovi possibili ospiti. Ecco i numeri inerenti il lavoro della commissione dall'inizio ad oggi:

- 28 utenti presentati al tavolo
- 7 ospiti monitorati l'entrata ad un Tetto per Tutti o Tenda di Abramo
- 4 fra questi ospiti valutati anche attraverso lo svolgimento di piccole mansioni quotidiane
- 3 utenti che hanno trovato altra sistemazione durante il periodo di valutazione
- 7 utenti approvati per l'entrata in Casa di Via Astagno.

Tavolo regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà

Istituito tramite DGR 1424/06, il tavolo lavora per superare il sistema di risposte esclusivamente basato su interventi d'emergenza tra loro non coordinati, già attualmente forniti dal volontariato, per creare delle vere e proprie politiche di intervento e sostegno a favore dei più poveri e che vedano la collaborazione di pubblico e privato. Dal 2009 il Tavolo ha condiviso i criteri di utilizzo dei fondi regionali rivolti al settore della povertà estrema e relativa, circa € 440.000 per tutta la Regione. Negli ultimi anni la Regione non ha erogato finanziamenti a favore di questo settore.

Nel mese di ottobre è uscito un bando di progettazione rivolto ad interventi per le persone senza dimora e finanziato da fondi europei. Solo nel mese di dicembre il tavolo si è riunito, nonostante i solleciti delle associazioni che hanno fatto presente come ci sia stata poca concertazione. Purtroppo, la maggior parte dei finanziamenti verranno spesi per l'acquisto di beni materiali, mentre una parte dovrà essere investita per la realizzazione di interventi di Housing first, secondo le linee guida nazionali sulle persone senza dimora. Questa nuova forma di intervento consiste nell'inserire persone che vengono dalla strada direttamente in abitazioni private avendo il supporto quotidiano da parte di operatori specifici. Un esempio concreto può essere la situazione del "nostro" ex ospite Pasquale.

Uno degli Ambiti Sociali Territoriali su cui ricadrà il finanziamento è quello di Ancona, per cui siamo stati convocati dal Comune per concertare il nuovo progetto che consisterà nell'aprire due appartamenti per sei persone senza dimora.

L'attività del Segretariato Sociale nel 2017

Nel 2017 l'Associazione attraverso il contributo dell'Operatore di Rete che opera di supporto al servizio dei volontari (con una presenza di 10 ore settimanali), ha seguito circa 50 casi.

In collaborazione con le risorse del territorio, Associazioni di volontariato, Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiali, Servizi territoriali sociali e sanitari competenti, si è cercato una presa in carico congiunta, finalizzata alla progettazione condivisa di percorsi differenziati, in base al tipo di utenza, di autonomia e di uscita dalla strada.

La struttura ha permesso all'operatore di mantenere relazioni positive e significative con le persone senza

dimora che stanziano sul nostro territorio, accogliere le richieste e ascoltare i bisogni, fornendo aiuto nell'individuazione di risposte appropriate.

Una volta a settimana l'operatore partecipa alle riunioni di equipe con l'Associazione SS. Annunziata, per discutere dei casi segnalati ed individuare possibili percorsi di aiuto comuni alle due realtà.

Alcuni casi nel dettaglio:

- 3 uomini, seguiti dalla Tenda di Abramo, sono stati accolti presso la casa di seconda accoglienza dell'Associazione Caritatevole e sono ad oggi inseriti in percorsi di formazione-lavoro.
- Sono stati concessi prolungamenti della permanenza presso la Tenda di Abramo per 6 uomini sulla base della presentazione di un regolare contratto di lavoro (verificato). Durante la permanenza gli ospiti sono stati seguiti e monitorati continuamente tramite colloqui e infine aiutati nella ricerca di un'altra sistemazione abitativa.
- Diversi ragazzi stranieri sono stati più volte indirizzati e accompagnati in Questura per sbrigare tutte le pratiche relative al Permesso di Soggiorno e alla Richiesta di protezione internazionale.
- Tramite il collegamento con la Questura e la Prefettura di Ancona siamo riusciti a far accedere ad una struttura "CAS" (accoglienza straordinaria per richiedenti protezione internazionale) un ragazzo che, per un disguido burocratico, non era riuscito ad accedere a tale sistema.
- Sono stati concessi dei prolungamenti dell'accoglienza per due donne somale, rifugiate politiche, finalizzati all'ingresso in un Progetto SPRAR (per mancanza di posti disponibili le donne erano rimaste "in strada").
- Si è cercato di accompagnare e orientare un uomo verso il Dipartimento di Salute Mentale di Ancona ai fini di una diagnosi psichiatrica e di una relativa presa in carico da parte del Servizio. L'ospite è stato poi inserito in una struttura di tipo terapeutico del territorio.
- Per un uomo italiano è stato concesso un breve prolungamento dell'accoglienza per l'imminente accesso in un'altra struttura di prima accoglienza, a causa di gravi problematiche cardiache.
- Un ragazzo, dopo un periodo di conoscenza, valutazione e monitoraggio presso la Casa di Prima Accoglienza è stato inserito nell'Appartamento di

Castelferretti con un progetto individualizzato volto all'autonomia. Ha da poco iniziato a lavorare come operaio in un'Azienda di Ancona.

- Una ragazza italiana, residente nel nostro Comune e seguita del Centro di Salute Mentale, rimasta "in strada" è riuscita ad accedere, grazie anche alle nostre indicazioni al Servizio, ad una struttura residenziale terapeutica della zona.

- Abbiamo concesso prolungamenti dell'accoglienza per un uomo originario del Marocco che è entrato a far parte del Progetto "RI.ST.A.RT." (Progetto dell'OIM relativo al rimpatrio volontario assistito).

- Stiamo attualmente conoscendo tramite la struttura di Prima Accoglienza un giovane ragazzo gambiano, richiedente protezione internazionale, per un eventuale ingresso nell'Appartamento di Castelferretti; il ragazzo dopo aver imparato la lingua italiana, ha svolto con profitto un tirocinio formativo in un'Azienda di Senigallia che ha intenzione di assumerlo.

GRUPPO DI ASCOLTO

Il servizio del Gruppo di Ascolto serve a:

- dare un'occasione all'ospite di aprirsi, di raccontarsi o, più semplicemente, di essere **ascoltato**;
- dare all'ospite alcune **informazioni** che possono essergli utili per risolvere i suoi problemi
- accompagnare l'ospite che lo desidera al **miglioramento delle proprie condizioni di vita**.

Tale servizio viene svolto principalmente attraverso colloqui, rapporti con istituzioni, privati e persone importanti per l'ospite, la consulenza dell' Operatore di Segretariato Sociale.

All'ospite che partecipa al gruppo di ascolto non è richiesto di intraprendere alcun percorso di crescita o di uscita dalla strada; l'ascolto può essere anche fine a se stesso: è un momento importante sia che l'ospite voglia chiedere qualcosa, sia che abbia semplicemente bisogno di parlare con qualcuno.

L'attività del Gruppo d'ascolto nel 2017 si è mantenuta in linea con quanto già svolto negli anni precedenti: a turno, ogni lunedì sera, due dei volontari che compongono il gruppo sono stati a disposizione degli ospiti per ascoltare e valutare le loro richieste ed esigenze tentando, compatibilmente con le possibilità della Tenda, di dar loro una risposta o un aiuto concreto.

- Il numero delle persone che chiedono di essere ascoltate è fortemente diminuito: 72 contro i 104 del 2016



- il 13 % di questi erano di sesso femminile
- il 22 % ha chiesto sostegno o orientamento per motivi sanitari
- il 54 % degli ospiti recatisi all'ascolto ha richiesto un prolungamento della permanenza
- ma di questi, solo 16 ospiti lo hanno ottenuto; 5 di questi casi hanno presentato un regolare contratto di lavoro (verificato tramite la presentazione del modulo UNILAV nonché il contatto diretto con l'Azienda). Durante la permanenza gli ospiti sono stati seguiti e monitorati continuamente tramite colloqui a cadenza settimanale e infine aiutati nella ricerca di un'altra sistemazione abitativa.
- Rimane fondamentale l'attività di collaborazione con il segretariato sociale che ha seguito il 21% dei casi direttamente, assieme ai volontari dell'ascolto
- In netta diminuzione le badanti, che in passato si rivolgevano spesso al gruppo di ascolto



VOLONTARI

Un importante aspetto che l'Associazione cura è l'animazione del territorio che passa attraverso la formazione dei 270 volontari, attualmente in servizio, e la creazione di occasioni di confronto e dibattito pubblico sui temi di propria competenza quali l'emarginazione, la povertà, l'immigrazione e la dimensione umana della persona.

Durante il 2017 abbiamo organizzato degli incontri di formazione con i nostri volontari, suddivisi per tipologia di intervento, per "ripassare" i regolamenti interni e per creare un confronto su eventuali nuove proposte da apportare per migliorare il servizio dell'Associazione.

Gli incontri si sono svolti presso la Parrocchia di San Giuseppe nelle seguenti date:

- **venerdì 10 febbraio:** incontro con i volontari della CUCINA;
- **lunedì 27 febbraio:** incontro con i volontari dell'ACCOGLIENZA e della NOTTE;
- **martedì 7 marzo:** ulteriore incontro con i volontari dell'ACCOGLIENZA e della NOTTE;
- **mercoledì 15 marzo:** incontro con i volontari delle PULIZIE;
- **giovedì 16 marzo:** incontro con i volontari del GRUPPO DI ASCOLTO.

Alla nostra "Rassegna", partita a novembre 2016 con la partecipazione del noto teologo Padre Alberto Maggi, abbiamo dato il titolo "Senza Peso: prove di leggerezza". Attraverso i vari incontri abbiamo cercato di affrontare il valore della leggerezza intesa come forza di cui la vita si alimenta, e non come inconsistenza, come stile attivo di convivenza e non come passività.

Il secondo incontro è stato caratterizzato da testimonianze positive di persone che hanno scelto di vivere con consapevolezza serena il proprio tempo utilizzando le reali risorse che le circondano. Erano presenti i fondatori del progetto di Orto Solidale "L'Orto del Sorriso" di Jesi e una famiglia della zona che ha scelto di accogliere nella propria casa dei ragazzi fuggiti dai paesi di guerra.

Il terzo incontro ha approcciato la "leggerezza" della risata: ha visto la partecipazione del gruppo di clownterapia "VIP Claun Ciofega". Il gruppo, che fa parte di VIP Italia Onlus (VIP = Viviamo In Positivo), si pone l'obiettivo di portare gioia e sorrisi laddove regnano degli stati di tristezza e di sofferenza nei bambini e negli adulti.

L'ultimo incontro, prima della pausa estiva di agosto, era un aperitivo in riva al mare, un'opportunità per vedere l'associazione viva, quella che non tra-

sare dalla tabella dei turni mensili, un'occasione per concludere in leggerezza questo cammino.

Incontro con i volontari della cucina

Nel mese di febbraio abbiamo iniziato ad incontrarci tra volontari, suddivisi in base alla tipologia di servizio. Il primo incontro è stato il 10/02 con i volontari della cucina: **Paola Maroni**, attiva da tempo in questo tipo di turno, dopo aver ricevuto alcune indicazioni dal nostro storico volontario **Lorenzo Papa**, ci ha illustrato le prassi operative che a suo avviso andrebbero rafforzate nel turno e nella gestione della cucina, seguendo le norme dell'HACCP: come ad esempio una migliore organizzazione degli spazi della cucina e dei suoi materiali. Il consiglio ha preso nota dei vari materiali da acquistare e provvederà a procurarli, così come è di nuovo emersa l'importanza del passaggio delle informazioni tra volontari, soprattutto in una struttura come la nostra abitata da 250 persone. Nonostante l'orario dell'incontro (ore 18,30) potesse risultare poco comodo hanno partecipato circa 15 volontari e dopo l'intervento di Paola si è aperto un interessante confronto in cui ci siamo scambiati proposte ed evidenziato criticità.

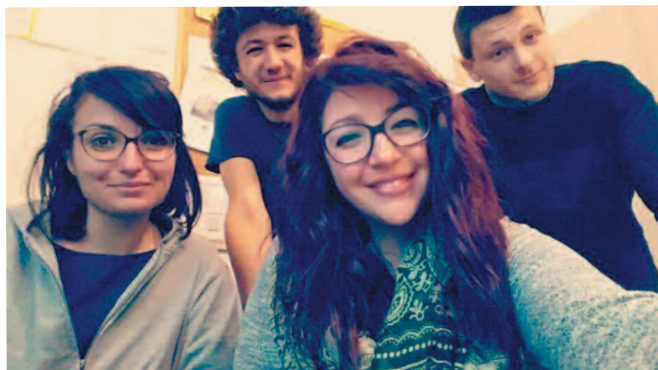
Un grazie a Paola e Lorenzo che sono riusciti a contestualizzare le norme vigenti nell'organizzazione del nostro servizio senza appesantire l'argomento ma rendendolo interessante e concreto.

Incontro con i volontari delle pulizie

Il 15 marzo si è tenuto l'incontro con i volontari delle pulizie, i volontari della tenda che rimangono dietro le quinte, ma che sono i pilastri della tenda, che svolgono un lavoro prezioso, rendono la casa bella ed accogliente per gli ospiti e per tutti noi.

All'incontro hanno partecipato alcune delle storiche volontarie della tenda: la maggior parte delle volontarie delle pulizie, infatti, svolgono il loro servizio in tenda da più di vent'anni, con passione e dedizione. Questo quanto emerso dall'incontro, l'impegno e la passione nello svolgere questo servizio, anche a distanza di tempo; passione che ha subito acceso e colorito la discussione sul turno,





su mezzi e strumenti più appropriati per la pulizia della casa.

Dopo una breve presentazione, infatti, ci si è da subito calati nel contesto delle pulizie della casa, sulle migliorie che si potrebbero apportare e i problemi che si incontrano tutti i giorni.

L'esperienza delle nostre volontarie ci ha guidato verso nuove buone prassi tecniche; ci dicono di essere soddisfatte dei prodotti acquistati per le pulizie, ma ci hanno suggerito alcuni piccoli consigli utili come l'utilizzo di strumenti diversi e in alternativa a quelli presenti, perché ognuno in tenda porta un po' di sé e porta anche le proprie esperienze di cura, accudimento e pulizia che si utilizzano in casa.

Uno dei problemi emersi è la presenza di buchi nei turni, da sempre, racconta una volontaria, noi delle pulizie, siamo pochi, ci sono stati sempre dei buchi nei turni, da quando la casa ha aperto!

Ci siamo confrontati anche sulle motivazioni che portano i volontari delle pulizie ad essere di numero inferiore rispetto ai volontari degli altri turni: ovviamente l'orario del turno (che si svolge durante il giorno, quando la casa è chiusa), non si presta a tutti i volontari poiché ricopre una fascia oraria de-



dicata allo studio o al lavoro; inoltre il turno delle pulizie è un servizio faticoso e non tutti si prestano.

Il consiglio si impegnerà a reperire nuovi volontari per rafforzare il gruppo, per agevolare il lavoro dei nostri affidabili volontari che, anche se pochi, rispettano gli impegni presi e difficilmente saltano il loro turno mensile.

Incontro Volontari Accoglienza e Notte

Ogni giorno, alle 18:30, la porta verde di Via Flaminia 589 si apre e lascia entrare un mondo in casa. Un mondo fatto di differenze culturali, colore, lingue; ma anche di paura, di ansia, di problemi e di compromessi. Per riflettere assieme e fare chiarezza sul nostro servizio, così bello ma così complesso, i volontari di notte e accoglienza si sono incontrati con alcuni consiglieri nei locali della Parrocchia di San Giuseppe.

Per cominciare – e per evitare di addormentarci – abbiamo giocato a “simulare” un turno di accoglienza: uno di noi recitava la parte del volontario, l'altro la parte dell'ospite!

E' è stato un pretesto (allegro e divertente) per cominciare a parlare degli aspetti più delicati e difficili del nostro servizio: avere un atteggiamento accogliente ed educato e, nello stesso tempo, far rispettare il regolamento che tiene in piedi la nostra struttura; comunicare quello che succede ai volontari dei giorni successivi (quaderno delle osservazioni e referente settimanale); svolgere tutti i compiti che tengono in piedi la casa ed adempiere alla burocrazia.

Per citare alcune **buone abitudini da tenere in Tenda**:

- Potrà sembrare ovvio ma... quando incontriamo un ospite, presentiamoci! Diciamogli il nostro nome e cerchiamo di ricordarci il suo; stringiamogli la mano come faremmo con chiunque altro
- Prima di lasciare che l'ospite entri dalla porta della casa chiediamogli il documento: controlliamo che sia davvero già stato accolto o che non ci siano limitazioni alla sua entrata (tre mesi dall'ultima accoglienza e nessuna espulsione) : se così non è, continuiamo a parlarci da fuori.
- Carta di identità italiana o straniera, passaporto, patente e permesso di soggiorno sono gli unici documenti che ci permettono di accogliere un ospite con serenità: in tutti gli altri casi chiamare il referente settimanale
- Manteniamo la calma ed usiamo tutta la nostra attenzione per capire gli ospiti, per chiarire i loro dubbi e spiegare le nostre ragioni: è una cosa che sappiamo fare, basta concentrarsi. Un linguaggio semplice, chiaro e sintetico ci sarà di grande aiuto.
- Per qualunque dubbio, per richieste di aiuto se ci troviamo in difficoltà, per comunicare informazioni importanti, telefonare al referente settimanale : meglio una chiamata in più che trovarsi un problema evitabile il giorno dopo.

Grazie Don Leo

"È verissimo che la Tenda di Abramo ha fatto tanto del bene a tante persone bisognose di tutto che hanno attraversato Falconara, credo però che non bisogna fermarsi a questa considerazione. Sono convinto che la Tenda di Abramo abbia fatto tanto del bene anche alla città di Falconara perchè è stata sollecitata ad aprire il cuore e l'interesse non soltanto verso i senza dimora ma anche verso le tante persone che vivono in povertà e che hanno bisogno di aiuto, di comprensione, di sostegno non soltanto economico, e queste le abbiamo anche in mezzo a noi." (don Leonida Fabietti "don Leo" nella Presentazione del libro "Sono qui di passaggio. I primi 20 anni della Tenda di Abramo").

Don Leo, hai creduto fin dalla costituzione al progetto miracoloso della Tenda di Abramo; i volontari ti ringraziano per il sostegno e l'incoraggiamento che ci hai donato nella realizzazione di questo sogno.

Per noi sei un esempio di vita ben spesa al servizio degli altri.

Ora che la tua vita è per sempre, continua a sostenerci e incoraggiarci come hai sempre fatto.

Resoconto Assemblea Annuale

Il 19 maggio ci siamo ritrovati nella parrocchia di don Leo per la consueta Assemblea Annuale, animata e partecipata dai 30 volontari presenti. Ha iniziato Andrea Pasqualini, ex vice-presidente che nonostante non sia più membro del Consiglio continua a curare, insieme a Francesco Luminari e Sara Bugari, l'aspetto economico dell'Associazione. Anche quest'anno abbiamo proceduto ad approvare il rendiconto di entrate e uscite 2016 e preventivo 2017: Il 2016 si è concluso con un avanzo di gestione di € 17.295,85, grazie ai progetti di rete, mentre nel 2015 avevamo avuto un disavanzo di gestione pari ad € -6.511,73. Ciò dipende dal principio di cassa con cui si redige il bilancio, che va in base del momento in cui l'entrata o l'uscita effettivamente si manifesta a prescindere dal periodo al quale si riferisce; nel 2017 si presume un disavanzo di € -5.100, in quanto non sarà più previsto il contributo regionale ai sensi della Legge 13/2009 e finanziamenti derivanti da progetti di rete.

Come rappresentante dei Sindaci Revisori è intervenuto il grande Sergio Pierantoni che ha spiegato come negli anni i Consigli abbiano gestito il patrimonio con parsimonia e attenzione, evitando di fare "il passo più lungo della gamba". In merito a questo c'è stata la proposta dall'Assemblea di investire una piccola parte del patrimonio per ulteriori progetti a favore dei nostri ospiti. Il consiglio ha riferito che siamo in attesa di concludere



la trattativa con il Comune di Falconara per il rinnovo della Convenzione per poi valutare di quali risorse potrà disporre l'associazione nei prossimi anni e ha ricordato alcuni dei progetti che il consiglio ha ipotizzato di sostenere: la creazione di una mensa per poter utilizzare la struttura anche durante il giorno e la realizzazione di una Cooperativa





Sociale che offra lavoro ai nostri ospiti, in collaborazione con le realtà del territorio; progetti che al momento rappresentano “dei sogni” che danno una direzione al lavoro futuro.

Successivamente, i gruppi operativi del Consiglio hanno preso parola illustrando le attività dell'anno. Sara ha raccontato quello che è emerso dagli incontri “formativi” avuti con le volontarie delle pulizie e della cucina e di alcune migliorie da attuare nella struttura, nuovi acquisti per un migliore servizio delle pulizie e nuove prassi nel Servizio della Cucina ai sensi del protocollo HACCP. Stefano Radicioni e Stefano Brilli hanno raccontato la fatica nella gestione dei turni ed il prezioso lavoro di sensibilizzazione nel territorio che per il terzo anno si è realizzato attraverso le Rassegne di Incontri (circa 4 all'anno) sulle tematiche trasversali che hanno anche permesso la partecipazione di persone esterne all'Associazione. Francesco Pierini, ragazzo in Servizio Civile, ha fatto presente che l'Associazione continua ad avere difficoltà nella copertura dei turni, in particolare in quelli serali dove ci sono diverse notti con un solo volontario. Un altro Servizio importante che sta diventando quotidiano è l'accoglienza di gruppi che vengono a svolgere brevi esperienze di servizio; il Consiglio cura il loro arrivo con la presentazione dei Servizi e dell'Associazione e con la verifica finale dell'esperienza da cui emerge sempre che anche poche ore di servizio sono sufficienti a spazzare via stereotipi e pregiudizi costruiti dai media. Poi Stefano Ancona, il nostro operatore, ci ha raccontato dei tanti casi seguiti in questo anno con il supporto del gruppo di ascolto. E per finire Sara Sartini ha illustrato i risultati del progetto Contatto (vedi articolo nel passaparola).

L'Assemblea si conclude con la richiesta dei volontari dell'Unità di Strada di Falconara di accorpare il loro servizio all'interno dell'operato della Tenda di Abramo. L'Assemblea specifica che questa richiesta va valutata in Consiglio e che implicherebbe il tesseramento dei nuovi volontari, l'ampliamento della Polizza Assicurativa e l'assorbimento delle modalità operative dell'Associazione costruite e cresciute in tanti anni di esperienza.

Il Pranzo Associativo 2017

Il 15 Ottobre ci siamo ritrovati nella casa di Barcaglione per il consueto appuntamento del Pranzo Associativo. Bella giornata, con bel tempo e bella gente!!! Eravamo circa 75 persone: volontari e amici con cui abbiamo condiviso il pranzo domenicale e abbiamo ricordato insieme il motivo per cui ognuno di noi, a modo proprio, dedica una parte del proprio tempo alla Tenda di Abramo.

Il momento centrale è stato quando il Consiglio ha consegnato dei riconoscimenti creati artigianalmente da Sara e la sua mamma Francesca Sartini a: Luca Lucchetti, che non è riuscito ad essere presente al pranzo, e Riccardo Bilancioni. Luca da anni è il nostro consulente del lavoro, curando con spirito di Servizio il nostro unico contratto di lavoro di Stefano e le borse lavoro a favore dei nostri ospiti. Riccardo nel 2004 ha offerto il servizio di lavanderia del suo maglificio per la Tenda di Abramo e dal 2010 a 2016 ha messo a disposizione gratuitamente un suo appartamento per permettere nostro Pasquale di vivere gli ultimi anni della propria vita in maniera più sana e dignitosa. Riccardo ha ricordato il miracolo della Tenda che va avanti da 27 anni nonostante l'imperfezione fatta da turni ancora da coprire e gestione della casa da migliorare, con l'operato volontario di 270 persone.





Poi c'è stato il saluto a **Francesco Pierini** che ha concluso l'esperienza del Servizio Civile. Il consiglio gli ha regalato una scacchiera perché durante il servizio ha scoperto questa passione, giocando spesso con ospiti e volontari.

Quindi un grazie al Consiglio che ha organizzato questo pranzo, a **Sara e Francesca** che hanno messo al Servizio la loro arte e a tutti coloro che hanno partecipato.

Buona Tenda a tutti!!!



Referente del martedì: passaggio del testimone

Da Novembre avremo un nuovo referente dei turni del giorno Marte di che è **Chiara Pietromonaco**; **Lorenzo Papa** ha deciso di lasciare spazio ad altri giovani che vogliono impegnarsi di più in Tenda ed essere maggiormente coinvolti nell'attività.

Chiara svolge turni di accoglienza ormai da alcuni anni e si è appassionata al Servizio della nostra associazione. Conoscerà gradualmente i volontari del martedì e sarà di riferimento per eventuali spostamenti dei turni.

Grazie a Lorenzo e Buon Servizio a Chiara!!!





Ciao, Mario!

Ciao Mario,

“Sei un mito...”: è così che ti ha definito Francesco, il nostro ultimo ragazzo in Servizio Civile che ti ha conosciuto durante i consueti lavori di manutenzione della struttura. Un volontario tutto fare, presente fin dalla costituzione della nostra Casa.

Sempre disponibile e pronto ad ogni chiamata d'emergenza, soprattutto nel periodo invernale quando la caldaia della casa richiede molta più attenzione.

In questi ultimi anni il tuo obiettivo era trasmettere la tua esperienza.

Dicevi spesso: “questi giovani devono conoscere a fondo la casa ed imparare a fare un po' di tutto!”

La Tenda di Abramo ti deve molto...in silenzio e con una grande umiltà svolgevi il servizio quotidianamente, vivendolo come parte integrante della tua vita, per far sì che la casa fosse sempre efficiente e pronta ad accogliere.

Sei uno degli alberi maestri di questa silenziosa foresta che cresce giorno dopo giorno, offrendo ossigeno, una casa e un rifugio a tutti i suoi ospiti.

Mario, cercheremo di portare avanti la tua testimonianza concreta, positiva e di autentico Servizio.

Buon viaggio da tutti i 260 volontari della Tenda di Abramo!!!

“le mani... l'anima dell'Uomo. Quando sono ricche di passione, sogni e speranze, liberano in volo l'energia positiva per tutti noi”



Un nuovo ragazzo in Servizio Civile

Ciao a tutti, mi presento:

sono **Ludovico Principi**, da circa due mesi in Servizio Civile della Tenda.

Nato nel '98, ho appena terminato le scuole superiori diplomandomi al Liceo Scientifico G. Galilei.

Per la prima volta mi parlò della Tenda mia madre, tre anni fa, raccontandomi di aver visto un banchetto dell'associazione fuori da una parrocchia. Dopo una prova ed una chiacchierata con qualche volontario iniziammo a fare servizio io, mio padre e mia madre!

Rimasi presto affascinato dall'importanza del servizio offerto dalla Tenda a queste persone, riconoscendomi a pieno nei suoi ideali e nel suo modo di operare e prendersi cura di chi ha bisogno.

Perciò fui entusiasta quando Erika qualche mese fa mi propose questa esperienza di crescita nell'associazione, e mi convinsi subito.

Nonostante il mio anno sia appena iniziato posso dirvi che per ora sta andando tutto per il meglio, sto conoscendo molti volontari ed ospiti e non mancano spazi di formazione, di riflessione e di crescita.

Grazie a tutti, Ciao!



PRANZO SOCIALE 2017



DOMENICA 15 OTTOBRE
CASA PARROCCHIALE DI BARCAGLIONE
ORE 12:30

Il pranzo sarà intervallato da alcune belle sorprese!

Costo: 13 €

Iscriviti mandando una mail a info@tendadiabramo.it o segnando la tua presenza nella lista che troverai in Tenda indicando il tipo di menù!

Menù Classico

- ❖ Lasagne di verdure
- ❖ Arrosto misto
- ❖ Contorni vari
- ❖ Dolci vari
- ❖ Pane, Acqua e Vino

Menù Vegetariano

- ❖ Lasagne di verdure
- ❖ Formaggi misti
- ❖ Contorni vari
- ❖ Dolci vari
- ❖ Pane, Acqua e Vino

CITTADINANZA

Senza Peso Prove Di Leggerezza Oltre l'emergenza: la leggerezza di un sorriso

La serata è iniziata con la presentazione del vicepresidente Stefano Brilli che ha spiegato la scelta del titolo dell'incontro. "Oltre l'emergenza...", parole da effetto, utilizzate dai media per rappresentare la situazione di coloro che sono abbandonati dalla società, considerati come un'emergenza e non delle persone con il nostro stesso desiderio di realizzare i propri sogni.

Con questo incontro abbiamo fatto invece luce su delle esperienze di persone comuni che, con consapevolezza e positività, hanno trovato una loro risposta concreta alla crisi diffusa.

Ha iniziato Matteo raccontando il progetto dell'Orto del Sorriso di Jesi, arrivato nella sua vita dopo aver vissuto diverse esperienze di Servizio.

La Caritas di San Giuseppe di Jesi, avendo ottenuto un terreno agricolo in comodato d'uso, ha potuto realizzare il progetto dell'orto solidale che ha l'obiettivo di recuperare aree rurali in abbandono facendole diventare luoghi di lavoro sociale e di aggregazione. In questo terreno lavorano ragazzi in difficoltà economiche o per i quali il lavoro nell'orto può avere un valore terapeutico. Il progetto si fonda su alcuni principi fondamentali: "il valore della persona" che è al centro ed è il criterio basilare di ogni scelta, la "natura" che insegna ad essere pazienti rispettando i suoi tempi di crescita e la "sostenibilità", anche economica, del progetto globale.

Poi è stata la volta della famiglia Pignini che ha raccontato la sua esperienza di accoglienza nella propria casa di bambini in difficoltà, e da ultimo anche di ragazzi in fuga dai loro paesi di guerra con il progetto della Caritas "Rifugiato a casa mia". Anche per loro ci ha colpito la capacità di saper leggere dei segnali che la vita gli stava proponendo e di risponderle con fiduciosa leggerezza. E' stata una delle loro figlie ad iniziare a portare in casa delle bambine in difficoltà: la famiglia ha iniziato a pensare che potevano essere maggiormente di aiuto accogliendo altre persone e aprendo la propria casa a chi ne aveva bisogno. Le difficoltà non sono mancate nella gestione globale delle accoglienze, ma raccontano che ogni volta è stata un'opportunità di superare paure e limiti, affidandosi con leggerezza alla vita.



Queste due esperienze ricordano molto lo spirito che ha fatto nascere la Tenda di Abramo e che continua a sostenere ogni giorno il suo cammino. Una casa priva di sicurezze e certezze e che si affida a quello che la vita le propone.

Ricordiamo l'offerta del primo appartamento fino alla casa attuale donata in comodato d'uso dalla Curia. Un'accoglienza che dura da più di 26 anni, dove la cura della persona è al centro, che si tratti dell'ospite o del volontario. Che ha scelto di accogliere gli ultimi, coloro che hanno perso tutto e che sono invisibili alla società, etichettati come "quelli si trovano in strada per scelta".

Il valore della persona è il criterio prioritario di ogni scelta che l'Associazione ha dovuto prendere, a volte con fatica.

Nella realtà in cui viviamo, inquinata dalla negatività diffusa che ci distrae dall'essenzialità delle cose, purtroppo o per fortuna tutti NOI abbiamo bisogno di luoghi come la Tenda di Abramo. Ogni volta che varchiamo quella soglia cadono quelle maschere che, senza che ce ne rendiamo conto, costruiamo per difenderci da una realtà che percepiamo come artefatta. Uno spazio in cui ritroviamo noi stessi,



scopriamo l'umanità delle relazioni, instauriamo dei rapporti autentici con le persone e risvegliamo gradualmente la consapevolezza di chi siamo.

“Senza peso: prove di leggerezza” – La Clownterapia

Si è concluso positivamente anche il terzo appuntamento con il ciclo di incontri della rassegna “SENZA PESO, PROVE DI LEGGEREZZA”.

L'incontro è stato presentato dall'Associazione di Senigallia Vip Claun Ciofega Onlus, un gruppo di volontari clown che si è posto come obiettivo quello di portare un sorriso attraverso la clownterapia.

Hanno presentato l'associazione tre ragazzi, Cioccorana, Grattastinchi e Ciambroja!

Questi i loro nomi mentre offrono il loro prezioso servizio, Grattastinchi infatti ci racconta che una delle prime cose che viene fatta al corso per diventare clown è creare il proprio personaggio, ci si reinventa giocando sulle caratteristiche personali, si personalizza la divisa, ci si dà un nome, ci si prepara per mettersi in gioco al servizio di altre persone.

Ciambroja ci spiega che il nome dell'associazione nasce proprio in ricordo di un loro volontario: “il caro Ciofega”.

I ragazzi ci raccontano la storia della associazione e la loro organizzazione, il gruppo insieme a Vip Vallesina costituisce la rappresentante marchigiana della federazione Viviamo in positivo, composta da circa 3000 volontari in tutta Italia, Vip Italia Onlus.

Il loro obiettivo è portare il buonumore negli ospedali, reparti di ortopedia, lungo degenza, pediatria, oncologia e non solo, nelle case di riposo ma anche in piazza, utilizzando un semplice strumento: il naso rosso!

Grazie al naso rosso, dice Cioccorana, è più facile entrare nel personaggio, iniziare a sorridere e a far sorridere.

Essere Clown significa mettersi in gioco, diventare fragili, buffi e questo ci permette di entrare in relazione con chi è malato, chi soffre.

L'obiettivo è far dimenticare, anche se per poco, la malattia attraverso il sorriso, lo scherzo ed il gioco. Ci raccontano di quanto siano fondamentale la preparazione, il corso che svolgono prima di fare servizio e la supervisione che svolgono alla fine di ogni



turno, non ci si improvvisa clown perché è un'attività molto delicata, ...”si entra nelle stanze in punta di piedi; prima di tutto c'è il rispetto per la persona: chi ci rifiuta ha già fatto molto, ha scelto e questo ci dice che la persona va rispettata e va bene così.”

Ci viene detto che è importante essere preparati perché da subito si deve avere la capacità di valutare le situazioni, capire se la persona va stimolata o va lasciata stare, su quali elementi improvvisare, utilizzare degli oggetti della stanza o coinvolgere amici o parenti.

E' importante anche l'empatia, il rapporto tra i clown che devono lavorare in sinergia tra loro e la persona.

Ci raccontano che la supervisione finale è indispensabile, crea un momento in cui ci si confronta e nel quale si mettono insieme le emozioni provate, le difficoltà ma anche le soddisfazioni del servizio, per non portarsi la sofferenza a casa e trasmettere la positività durante le “visite” seguenti.

I clown che abbiamo incontrato trasmettono tanta passione accompagnati da giochi e risate: grazie per averci raccontato la vostra esperienza con leggerezza!



Senza Peso: prove di leggerezza – il finale

Per il terzo anno consecutivo abbiamo concluso la nostra rassegna con un concerto-aperitivo in riva al mare presso la base nautica di Villanova, in Via Monti e Tognetti.

Ringraziamo ancora la preziosa collaborazione delle Associazioni che hanno messo a disposizione le proprie sedi con il materiale occorrente per la realizzazione dell'evento. Le Associazioni sono: Agesci Gruppo Falconara 3, Lega Navale Sez. Falconara, Associazioni pescatori sportivi Villanova, Associazioni Jolly Sport e Soccorso Mare.

E un grazie ai giovani ragazzi che hanno suonato per noi:

“Matteo Polonara & Mataara Trio”:

Matteo Polonara: chitarra acustica e voce

Davide Ballanti: chitarra elettrica

Samuele Brunori: basso elettrico

Alessandro Della Lunga: percussioni

Hanno suonato dei brani inediti, scritti da Matteo Polonara – un giovane cantautore che ha già vinto alcuni premi – e arrangiati assieme al Mataara Trio, una formazione di musicisti ben preparati che lo accompagnano in questo tour: e' stato un piacere dare voce alla bellezza della vostra musica!!!! Complimenti! Buona strada!



Secondo appuntamento
con il ciclo di incontri
SENZA PESO
prove di leggerezza
organizzati da
La Tenda di Abramo

**Oltre l'emergenza:
la leggerezza di un sorriso**

Interverranno:

- **l'Orto del Sorriso di Jesi**
Progetto di orto solidale della Caritas di Jesi tramite il quale aree rurali in stato di abbandono o degrado vengono risanate e rivitalizzate, diventando luogo di aggregazione e di realizzazione di attività per la cittadinanza.
- **la famiglia Pignini**
Famiglia del territorio che, tramite il Progetto "Rifugiato a Casa Mia", ha ospitato alcuni ragazzi in fuga dai propri paesi di guerra.

Giovedì 30 marzo ore 21:15
Centro Pergoli, Falconara M.

INFO:
www.tendadiabramo.it
info@tendadiabramo.it
Facebook: Tenda di Abramo

In collaborazione
con il Comune di
Falconara M.

Terzo appuntamento con il ciclo di incontri
SENZA PESO
prove di leggerezza
Vip CLAUDI GIOFEGA
presenta l'incontro
VIVIAMO IN POSITIVO
IL SORRISO CHE FA LA DIFFERENZA
Ascolteremo la testimonianza di un'associazione
che si pone l'obiettivo di portare GIOIA e SORRISO
laddove regna tristezza e sofferenza
Giovedì 8 giugno ore 21:15
Parrocchia S. Giuseppe
Via Italia, Falconara Marittima

INFO:
www.tendadiabramo.it
info@tendadiabramo.it
Facebook: Tenda di Abramo

Ultimo appuntamento
con il ciclo di incontri
SENZA PESO
prove di leggerezza

Domenica 30 luglio
Aperitivo
in riva al mare
Base Nautica
Via Monti e Tognetti, Falconara
Ore 19:00 aperitivo
Ore 21:15 concerto con
MATTEO POLONARA & MATAARA TRIO

Per l'aperitivo verrà richiesta un'offerta (a partire da 7 €)

INFO:
www.tendadiabramo.it
info@tendadiabramo.it
Facebook: Tenda di Abramo

In collaborazione
con il Comune di
Falconara M.

Un Giorno in Dono

Anche quest'anno un'importante azienda del territorio ha aderito all'iniziativa "Un Giorno in Dono", progetto che prevede per i dipendenti lo svolgimento di attività di volontariato e di progetti socialmente utili promossi da organizzazioni no profit e positivamente riconosciute nei vari territori.

Alcuni di questi dipendenti-volontari hanno scelto la tenda, regalando due giornate del loro tempo alla nostra casa, coprendo i turni delle pulizie, della cucina e dell'accoglienza con tanta cura e dedizione! Il servizio in tenda ha il vantaggio di mettere in prima linea i suoi volontari e di renderli operativi da



Uno dei ragazzi ci ha anche raccontato che un tempo era un nostro volontario e che appena al lavoro gli hanno parlato del progetto e ha visto la Tenda, tra le varie opzioni, non ha esitato e ci ha scelto. Speriamo di avere trasmesso la nostra passione e ci auguriamo che un giorno possano far parte della nostra grande squadra: Grazie per il vostro prezioso aiuto!

Un ringraziamento va anche ai nostri volontari che, in queste occasioni, si mostrano sempre disponibili a cambiare i loro turni per dare spazio a nuove persone.

subito, ed è per questo che spesso piace e raccoglie consensi, i nuovi volontari hanno mostrato molto interesse verso la nostra associazione e voglia di fare il loro meglio per gli ospiti della casa, hanno reso la casa splendente e cucinato ottimi piatti, i volontari dell'accoglienza, anche se per un solo giorno, hanno voluto imparare la procedura dell'accoglienza telematica richiesta dalla questura, che per tanti di noi spesso risulta un po' noiosa e faticosa!

I nostri nuovi volontari si sono mostrati interessati alle nostre attività, facendo domande sulla nostra organizzazione e chiedendoci cosa ci servirebbe per migliorare e di cosa abbiamo più necessità.

Si è creata da subito una buona squadra di lavoro, anche se per poche ore, ed è stato piacevole raccontare la tenda e viverla con nuove persone curiose e appassionate.



ASSOCIAZIONI ED ENTI

Scout in tenda

Anche quest'anno ci sono venuti a trovare alcuni gruppi scout: sono stati un valido aiuto e hanno avuto la possibilità di toccare con mano la realtà della Tenda di Abramo e anche del Centro Diurno e di Casa Zaccheo gestiti dall'Associazione Santissima Annunziata di Ancona. I primi sono stati i ragazzi del Gruppo Parma 8, dal 26 al 30 dicembre (ogni 3 o 4 anni questo gruppo ci viene a trovare!) seguiti poi dal Gruppo Modena 8, dal 4 al 6 gennaio. I ragazzi (tra i 16 e i 21 anni, assieme ai loro capi) hanno coperto ed affiancato i volontari nei turni di pulizia, cucina e accoglienza, animazione del dopocena. Sono stati determinanti perché hanno svolto alcuni lavoretti di pulizia a fondo e di manutenzione straordinaria della Casa! Non possiamo che dire GRAZIE a questi giovani scout che ci hanno aiutato in un periodo un po' critico per i turni come quello delle vacanze di Natale, scegliendo di "sporcarsi le mani" in una realtà come la nostra.

Ringraziamo i ragazzi a cui rivolgiamo il nostro augurio più sincero e gli educatori che ci hanno invitato; di seguito trovate un piccolo articolo scritto dai nostri amici: grazie e a presto!

Quest'anno, come scout, abbiamo deciso di vivere l'esperienza invernale alla Tenda di Abramo. È stata un'esperienza unica ed intensa, che ci ha dato molto, arricchendoci dal punto di vista umano e non solo.

La realtà con cui ci siamo confrontati è presente quotidianamente in molte città, compresa la nostra (Parma), ma spesso e volentieri si tende a dimenticarla, a tralasciarla senza esserne toccati. Entrare in contatto con persone senza tetto, ascoltare le loro storie e provare a comprendere la loro condizione è stata una sfida non semplice, ma che ha portato buoni frutti. È stata un'occasione per avere una nuova prospettiva, per superare i pregiudizi e gli stereotipi comuni, un'occasione per maturare e riflettere su ciò che (per fortuna) abbiamo.

L'esperienza alla Tenda ci ha insegnato il valore dell'accoglienza, cuore di questa realtà di volontariato. Ci ha mostrato l'importanza della dignità personale, anche quando si è per strada e quando si pensa solo ad arrivare al giorno dopo; il valore dell'impegno di ogni singolo volontario.

Sappiamo che ciò che facciamo è come una goccia nell'oceano, ma del resto proprio l'oceano è formato da una moltitudine di gocce. È a partire dalle cose più semplici, quelle che sembrano più insignificanti, che si costruiscono meraviglie e la tenda ne è l'esempio: un'associazione composta esclusiva-

mente da volontari, che donando una piccola parte del loro tempo riescono a offrire questo servizio ai più bisognosi.

Per tutti questi motivi consigliamo questa esperienza a chiunque, sia per offrire aiuto a chi più ne ha bisogno, sia per sé stessi.

Clan delle Vette
Parma 8

Oltre l'Emergenza Freddo

Come ogni anno in questo periodo si parla della cosiddetta "emergenza freddo", soprattutto dopo che alcuni senza dimora sono morti in diverse città italiane.

Noi, nel nostro piccolo, abbiamo cercato di coordinarci con la struttura di Ancona "Un tetto per tutti" che ha la possibilità di aumentare il numero dei posti disponibili e dilatare gli orari di apertura, abbiamo concesso qualche eccezione al nostro regolamento per cercare di non lasciare liberi i posti e infine abbiamo contribuito con il Comune e le altre associazioni e realtà di Falconara (l'Unità di Strada, l'Agesci, il Masci, Aziona Cattolica Parrocchia di San Giuseppe) nella gestione di una nuova struttura creata nei locali della parrocchia di San Giuseppe rimasta aperta per tre settimane.

Ma perché non andare oltre alla logica emergenziale? Occorre cogliere l'occasione per potenziare e mettere in atto nuove strategie di intervento a favore dell'estrema povertà, coordinate e stabili nel tempo. E' necessario mettere in campo interventi che coniugano un approccio assistenziale ad un altro di tipo "riabilitativo", dove la persona è al centro e si cerca di restituirgli una vita dignitosa riacquistando una buona dose di autonomia.

Anche se nel nostro territorio il fenomeno dell'estrema povertà è più ridotto e circoscritto rispetto alle grandi città, riteniamo che la rete dei servizi sia cresciuta.

Ricordiamo alcuni interventi significativi realizzati con altre realtà del territorio: l'apertura delle prime strutture di prima accoglienza e quelle di seconda accoglienza, le esperienze di coabitazione tra persone che vengono dalla strada, l'avvio di percorsi di inclusione sociale e lavorativa....

Sicuramente non basta ma la strada è quella giusta! C'è bisogno di rafforzare il lavoro di rete tra le diverse realtà del territorio (pubblico e privato), per ottimizzare le risorse, ma anche per condividere un medesimo approccio di intervento, investire nella formazione dei volontari e degli operatori perché per capire, comprendere a fondo alcune situazioni multiproblematiche c'è bisogno di approfondirne la

conoscenza, così come è necessario potenziare le risorse legate agli inserimenti sociali e lavorativi. Sarebbe bello non parlare più di emergenza (freddo o di immigrati) perché si è arrivati un sistema di interventi integrato, in grado di offrire una chance di uscita dalla strada a qualcuno delle oltre 50.000 persone senza dimora presenti oggi in Italia. Citando una vecchia maglietta della Tenda di Abramo: "le persone alle quali non dedichiamo attenzione provano la terribile sensazione di camminare senza lasciare impronte".

Incontro con la Commissione Consiliare IV

In questo mese il Comune di Falconara ha convocato la Commissione Consiliare IV per fare una verifica sull'esperienza della gestione del dormitorio invernale. Erano presenti i consiglieri comunali, l'assessore, l'Ass. Sociale che ha coordinato i lavori e le diverse Ass.ni che hanno collaborato. E' stato ribadito e valorizzato l'impegno di tutti quelli che, volontariamente, hanno dedicato energie e tempo a questo progetto. E' stata sottolineata l'importanza di passare dall'Emergenza alla Programmazione degli interventi in concertazione con tutti gli attori del territorio a partire già dalla fase di ideazione del progetto. Condividere i progetti significa mettere in comune competenze, professionalità tra pubblico e privato, risorse personali e materiali e soprattutto individuare insieme i bisogni del territorio e gli obiettivi che si vogliono raggiungere. E' un lavoro che costa fatica: ognuno deve rinunciare a qualcosa per ottenere maggiori risultati per tutti.

A fine riunione è emersa l'idea di valutare l'utilità di un protocollo operativo tra i diversi soggetti per suddividersi i compiti e prevedere delle prassi da attuare al fine di offrire risposte coordinate ai bisogni emergenti nel settore dell'estrema povertà.

Collaborazione con l'Unità di Strada a Falconara

Prosegue la collaborazione con l'Unità di Strada di Falconara. Infatti, da questo mese la Tenda preparerà la pasta (si cucina circa 1kg di pasta in più) da distribuire agli ospiti che vengono incontrati dai volontari il giovedì durante la loro uscita. Inoltre, dopo un incontro avvenuto con alcuni volontari del servizio, è emersa l'esigenza di confrontarci sulle problematiche degli ospiti che incontrano in strada, spesso molto radicate, di vario genere e che ostacolano e rendono difficile la relazione con la persona.

In ricordo di Dionigi Tettamanzi

La porta della casa di accoglienza di via Bixio a Febbraio del 1990 è stata inaugurata e aperta per la prima volta da Dionigi Tettamanzi all'epoca Vescovo della nostra Diocesi.

In suo ricordo e onorati di aver camminato assieme per un tratto molto significativo della nostra storia, Vi proponiamo di seguito alcuni pezzi tratti da un suo articolo del 2010, secondo noi ancora molto attuali e preziosi per la riflessione:

Il dovere dell'accoglienza
S.E. Dionigi Tettamanzi
(estratto da un articolo pubblicato
su Repubblica a maggio 2010)

"Vi è un'icona evocativa da cui vorrei partire per questa mia riflessione sull'ospitalità. Un'icona che illustra bene anche l'etimologia del nostro vocabolo ospite, che deriva da due radici delle lingue indo-europee: la radice hos/host ovvero «pellegrino, forestiero» e la radice pa/pati cioè «sostenere, proteggere». L'ospite sarebbe dunque «colui che sostiene o dà da mangiare ai pellegrini, ai forestieri». L'ospitalità di Abramo L'icona biblica che ci svela il senso profondo e insieme originale e affascinante dell'ospitalità si trova nel capitolo XVIII di Genesi, dove Abramo viene presentato nella sua generosità di ospite (Gn 18,18). Nell'ora più calda del giorno Abramo vede passare tre personaggi sconosciuti. Corre loro incontro, si prostra e li accoglie con tutte le premure nella sua tenda. Dal momento che i tre acconsentono di fermarsi da lui, Abramo organizza l'ospitalità. Alla moglie Sara dà ordini di cuocere il pane, all'armento corre egli stesso e prepara un vitello prelibato che offre agli ospiti con panna e latte fresco. Dopo aver mangiato, il personaggio – che rimane senza nome – fa questa promessa ad Abramo: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Quel figlio dovrà essere chiamato Isacco. La singolarità e la bellezza della pagina di Genesi stanno proprio nell'incontro, nella fusione di questi due motivi: l'ospitalità e la promessa di un figlio, l'accoglienza dell'altro e il dono che si riceve, come a dire che la "fecondità" è il frutto dell'ospitalità."

(...) "il vangelo di Marco afferma: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (Mc 9,37).

A questo punto possono sorgere molte domande: come questi e tantissimi altri riferimenti alle Scritture possono rispondere alle problematiche dell'ospitalità che tanto inquietano e impegnano oggi la nostra società e i nostri territori?

Sono consapevole della vastità e della complessità del fenomeno dell'immigrazione oggi, che genera non pochi problemi di ordine pubblico, di risorse, di integrazione...

Mi domando: sta davvero qui il cuore della questione? Per la nostra società gli immigrati sono un

problema solo perché sono troppi? Oppure ci fanno paura in quanto “stranieri”? Confessiamolo: quanti italiani teniamo ai margini perché in qualche modo “stranieri”, diversi da noi? Penso ai malati gravi, ai carcerati, ai barboni, ai portatori di handicap, agli anziani...

Il migrante Come mai oggi non avviene più questo prodigio: che un viaggiatore che giunge da lontano, come Ulisse ai piedi di Nausicaa (*Odissea* VI, 201-222), si trasformi in un prossimo che ha bisogno di aiuto e per il quale si diventa subito ospiti, ovvero «sostegno dei forestieri»?

Vi fu un tempo in cui il viaggiatore tormentato dalla sorte, il naufrago appeso ai resti di una imbarcazione, suscitava pietà, curiosità, accoglienza...

Per rimanere ancora nell’ambito delle Scritture vorrei ricordare il tragico naufragio dell’apostolo Paolo e dei suoi compagni di viaggio, che si concluse con un gesto di grande ospitalità da parte della gente di Malta.

Nella cultura antica, il forestiero e l’ospite diventavano subito un prossimo che ha bisogni concreti: dargli una mano voleva dire muovere subito le mani in suo aiuto. Il viaggiatore giungeva sì da lontano, ma si trasformava subito in vicino: oggi questo “prodigio” non avviene più. Anche l’Italia, guardando alla storia degli ultimi anni, fino a poco tempo fa accoglieva gli stranieri più da visitatori che da immigranti.

La diversità destava stupore e permetteva di imparare qualcosa di nuovo. Oggi gli immigranti giungono per mare su imbarcazioni che sono praticamente relitti. Tuttavia, vengono sempre meno percepiti come viaggiatori e sempre più come invasori.

Con la nuova immigrazione l’Occidente, che temeva di divenire apatico dopo la fine delle ideologie e la scomparsa del Muro di Berlino, ha scoperto il centro emotivo di una nuova politica e una ragione per edificare nuovi muri. Muri vecchi e nuovi. È davvero strano che il nostro tempo tecnologico segni il primato delle spese legate all’immigrazione per una realtà inventata ancor prima della scrittura: il muro. Sì, il muro!

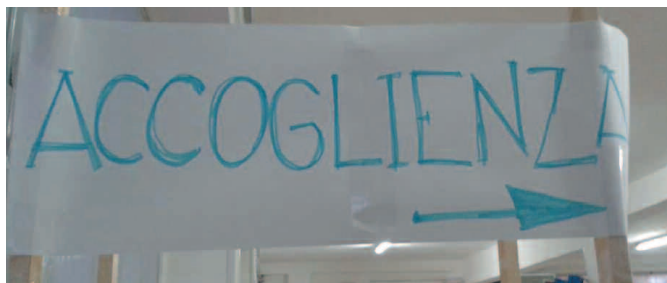
È interessante che, mentre nel mondo di internet, nei social network non esistono barriere che impediscono l’incontro e la relazione virtuale tra persone di etnie e culture differenti, nel mondo reale si costruiscono dei muri per impedire ai vicini di incontrarsi. I muri creano separazioni non solo nello spazio, ma anche nel tempo. Non solo nella geografia, ma anche nella storia. Ma soprattutto il muro non solo «chiude fuori» il forestiero e il meno fortunato, il muro «chiude dentro» il privilegiato e lo condanna all’asfissia. Proprio come l’avaro, che muore d’inedia per non consumare a vantaggio di tutti e

anche a vantaggio proprio quei beni che possiede. Quanto è vero ciò che diceva Hans Magnus Enzensberger (1929): «Quanto più un paese costruisce barriere per “difendere i propri valori”, tanto meno valori avrà da difendere». Distanza del prossimo, vicinanza del lontano Gesù chiede di dilatare a tutti l’atteggiamento dell’inclusione e amplia questo principio sino all’estremo. Infatti, a quel dottore della Legge che voleva giustificarsi: «E chi è mai il mio prossimo?», egli – dopo aver raccontato la parabola del buon Samaritano –, conclude: «Sii tu il prossimo di chi incontri»

(Lc 10,29-37).

Così ai tempi di Gesù, così anche ai nostri giorni. Con gioia possiamo rilevare che sono molti quelli che si impegnano nelle più diverse forme di aiuto per gli altri. C’è però il rischio di un fraintendimento nel nostro modo di impegnarci per gli altri. Siamo molto coinvolti e commossi per quanto i media ci fanno ascoltare o vedere e siamo disposti ad aiutare le sfortunate vittime di una qualche catastrofe. Ma la notizia diventa presto una semplice «informazione» e velocemente invecchia. Il punto allora è quello di mantenere «caldo» il coinvolgimento emotivo insieme al coraggio di decisioni morali capaci di trasformare la nostra vita nel quotidiano. Si tratta di riconoscere nella persona viva che mi si fa incontro il prossimo da aiutare. La tentazione cui siamo oggi esposti è quella di distanziare il prossimo rendendolo “lontano” e di avvicinare il lontano rendendolo “prossimo” solo emotivamente, fintanto che egli non diventi davvero un insopportabile “vicino”. E’ perlomeno antistorico nel terzo millennio pensare di interrompere la libera comunicazione e lo spostamento delle persone. I nostri giovani, viaggiando, arricchiscono la loro cultura e l’esperienza di vita, sempre più considerano il mondo loro casa. E noi oggi vogliamo costruire argini al migrare delle persone? In particolare i flussi di stranieri che bussano alle porte delle società occidentali sono mossi soprattutto dalla povertà e dalla persecuzione politica. Cosa capiterà- provo ad immaginare – quando non saranno più gli immigrati poveri a bussare alle nostre porte? Cosa capiterà quando saranno tra noi molti immigrati in condizione di “forza” (lavorativa, economica, culturale, scientifica...) e ci chiederanno di confrontarci con loro? Corriamo il rischio di smarrirci nella nostra identità se non ci educiamo al confronto, al dialogo, alla relazione profonda con lo “straniero”. E’ tempo di vivere sempre più le nostre radici cristiane: quando sono autenticamente nutrite dalla sapienza biblica ci sospingono a vedere l’altro come risorsa e dono e ci rendono capaci di affrontare anche i non piccoli problemi che ogni confronto porta con sé.

Dionigi Tettamanzi



Volontariato e solidarietà: pilastri della convivenza civile

Venerdì 1 settembre siamo stati invitati a partecipare all'iniziativa "Volontariato e solidarietà: pilastri della convivenza civile" organizzato dal Circolo Arci "Spazio Rosso" di Chiaravalle.

La serata era interamente dedicata ad alcune associazioni del territorio e aveva l'obiettivo di dimostrare il valore del volontariato in un momento storico come quello di oggi.

È stata una bella occasione per ascoltare la testimonianza di varie realtà del territorio e per riflettere assieme sulla situazione attuale, soprattutto in relazione ai fenomeni migratori degli ultimi anni.

L'incontro era pensato più per gli "addetti ai lavori", per conoscersi e scambiarsi idee ed esperienze, ma in realtà è stato particolarmente sentito e "partecipato" anche dai cittadini presenti all'incontro, e questo ci fa molto piacere.

Noi abbiamo raccontato cos'è la Tenda, la nostra mission e le difficoltà che si incontrano ogni giorno per far valere i diritti dei più deboli.

Per noi è stato importante andare "fuori confine" e siamo sempre pronti a stimolazioni di questo genere, occasioni che ci fanno crescere come persone e come Associazione.

Alla prossima!

La Tenda arriva all'Università!

Giovedì 30 Novembre siamo stati invitati dal Prof. Ass. Sociale Andrea Bocchini a parlare della tematica dei Senza Dimora e dell'esperienza della nostra Associazione agli studenti del primo anno del corso di Laurea in "Teorie, culture e tecniche per il Servizio Sociale" dell'Università di Macerata. Con un pizzico di emozione è stata una bella soddisfazione raccontare il lavoro quotidiano che facciamo a delle fu-



ture "leve" del Sociale. Anche il tema delle Persone Senza Dimora diventa un tema su cui studiare, fare ricerca e approfondire politiche di intervento. Iniziare a far conoscere un tipo di approccio di intervento rieducativo e riabilitativo che va a coniugarsi a quello di tipo assistenziale, raccontare come anche il volontariato possa essere estremamente formativo perché, spinto unicamente da una forte motivazione personale, permette di toccare con mano la realtà di ogni giorno e contribuendo, da protagonista e con passione, alla realizzazione di un progetto di cambiamento positivo per l'intero territorio.

Grazie per l'invito, è stato davvero piacevole e formativo: alla prossima!

Lavorare con i gruppi parrocchiali

La Tenda, fra le altre cose, è anche un agente culturale. Si tratta di una finalità esplicita sin dal nostro statuto e che significa per noi pensarsi come un luogo capace di formare all'incontro, al servizio e ai mutamenti in cui viviamo.

Negli ultimi anni abbiamo cercato di portare avanti questo lato della nostro impegno tramite incontri aperti alla cittadinanza con personalità che a vario titolo hanno cercato di aprire i nostri orizzonti. Quest'anno, invece, abbiamo pensato di concentrare le forze su un'attività di formazione capace di avvicinare empaticamente giovani e meno giovani alla vita dei nostri ospiti.

Sulla forma definitiva di questo progetto dobbiamo ancora ragionare, ma l'idea è quella di far vivere alle persone una giornata da senza dimora, un'esperienza fra il gioco, il sacrificio e la riflessione capace attraverso l'immedesimazione di far capire per un momento cosa significhi stare in strada.

Come primi destinatari di questo progetto abbiamo pensato ai ragazzi e alle ragazze delle associazioni a noi più vicine – gli Scout e l'Azione Cattolica – i quali ci aiuteranno in questa prima fase a capire come costruire al meglio questo percorso, sperando poi in futuro di aprirlo a gruppi variegati per età ed estrazione culturale. A tal fine ci siamo incontrati martedì 12 dicembre presso la parrocchia di San Giuseppe con i rappresentanti dell'Azione Cattolica di Castelferretti e di San Giuseppe e con i capi scout del Falconara 2.

È stato un incontro molto positivo, che ci è servito non solo per iniziare a comunicare il progetto, ma, soprattutto, per testare i contorni e la fattibilità.

Cercheremo di partire verso febbraio, con una "pilota" in cui saranno coinvolti i capi e responsabili stessi.

Gratissimo/a chiunque voglia darci una mano per offrire un'esperienza il più possibile utile e intensa, e il meno possibile calata dall'alto, ma in linea con le necessità e le potenzialità del nostro territorio.

RELAZIONE AL RENDICONTO

Nota metodologica: tutte le entrate e le uscite riportate nei prospetti di rendiconto dell'anno 2017, come di quelli precedenti, seguono un "principio di cassa" (momento di effettuazione dell'esborso o di registrazione dell'entrata).

Il rendiconto consuntivo 2017 presenta un **totale entrate di cassa pari ad € 21.902,84** (nel 2016 erano pari ad € 50.790,43) ed un **totale uscite di cassa per € 32.660,93** (nel 2016 € 33.494,58) con un conseguente **disavanzo di gestione che ammonta ad € 10.758,09** (il forte avanzo di gestione registrato per il 2016, pari ad € 17.925,85 era riconducibile alla presenza di alcune entrate straordinarie e non ricorrenti alle voci "contributi" e "progetti di rete", come dettagliato in seguito).

il grafico sotto riporta la linea di tendenza della differenza entrate - uscite degli ultimi cinque anni, **denotando un sostanziale pareggio fra le risorse entrate e le spese effettuate nel medio periodo**

1. le quote associative si attestano ad € 1.264 in diminuzione rispetto ad € 1.821 del 2016 e ad

Associazione La Tenda di Abramo

Rendiconto 2017

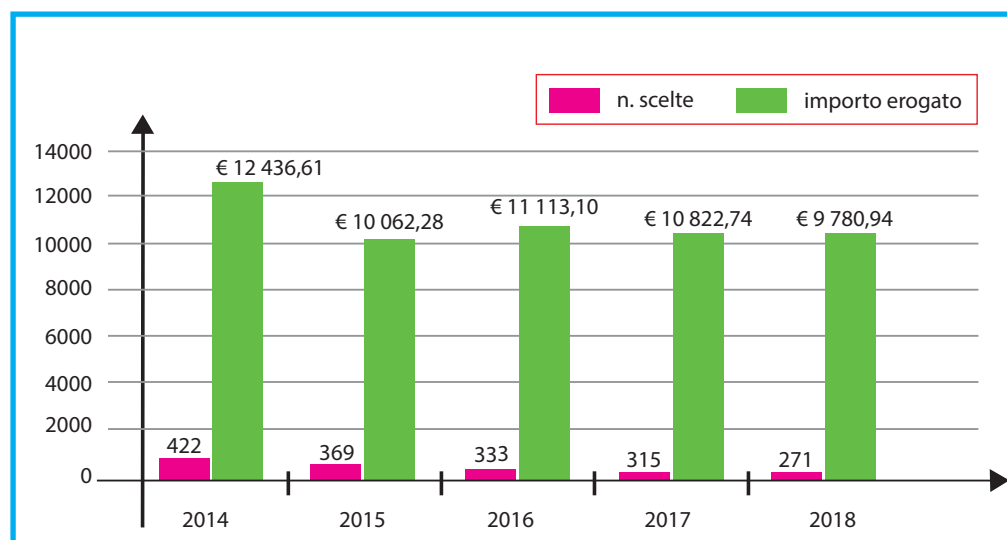
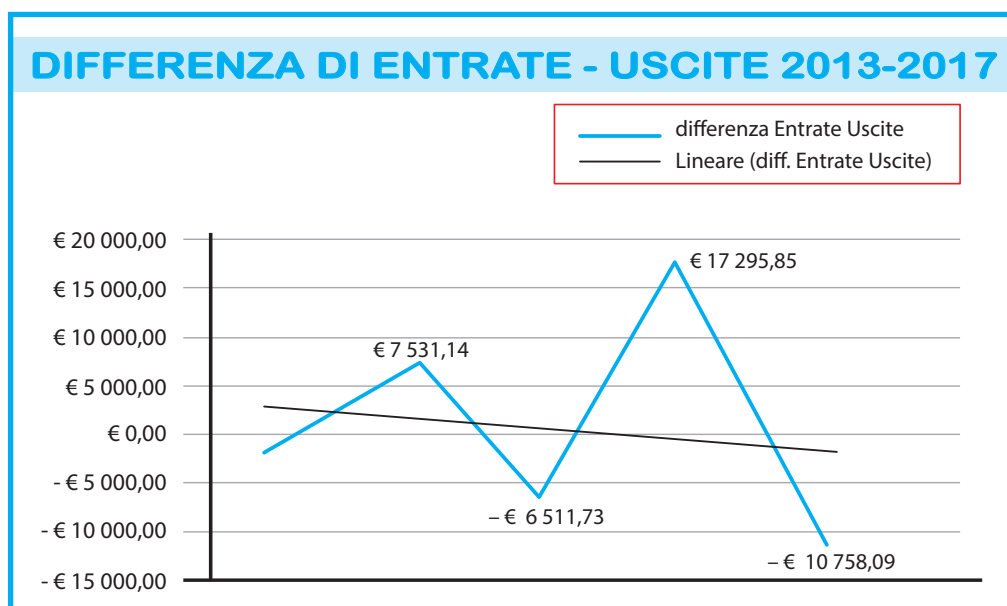
ENTRATE			USCITE		
	2017	2016		2017	2016
Quote associative	1.264,00	1.821,00	Utenze	8.478,84	9.288,20
			di cui Gas/Acqua	5.091,16	5.864,61
			di cui Telefono	1.337,18	1.436,04
			di cui Energia Elettrica	2.050,50	1.987,55
Contributi e Offerte	7.780,00	13.044,28	Alimentari e varie cucina	2.556,39	2.795,37
di cui privati	2.780,00	4.850,95			
di cui Convenzione Comune Falconara M.	5.000,00	5.000,00	Segreteria	768,88	502,46
di cui L. Regionale 13/2009 (ex L.R. 2/98)	0,00	3.193,33			
Altre entrate	11.658,84	12.400,23	Spese casa	7.942,73	7.228,48
di cui competenze c/c (banca e posta)	186,10	52,13	di cui manutenzione / arredamento	1.041,93	2.588,99
di cui iniziative associative e varie	650,00	1.235,00	di cui pulizia e lavanderia	2.358,00	1.408,32
di cui 5 per mille	10.822,74	11.113,10	di cui affitto 2 ^a accoglienza	2.600,00	2.600,00
			di cui Manutenzione Straordinaria	1.942,80	631,17
Progetti di rete	1.200,00	23.524,92	Progetti di rete	6.029,99	7.420,89
di cui saldo Progetto Oltre la Strada		3.500,00	di cui spese /rimborsi ad operatori	5.729,00	7.192,69
di cui altri progetti	1.200,00	14.024,92	di cui spese per ospiti	300,99	228,20
di cui Progetto ROTARY		3.000,00			
di cui Segretariato Sociale SS. Annunziata		3.000,00	Spese varie	6.884,10	6.259,18
			di cui assicurazione	1.293,57	1.293,57
			di cui iniziative associative	1.537,02	363,33
			di cui imposte varie	3.920,76	3.155,27
			di cui c/c banca e posta	132,75	187,01
			di cui altre	0,00	1.260,00
TOTALE ENTRATE	21.902,84	50.790,43	TOTALE USCITE	32.660,93	33.494,58

DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI VOCI DI ENTRATA

€ 1.678 del 2015 con la necessità di una rinnovata attenzione, da parte dell'Associazione, per l'attività di "censimento" dei numerosi soci e volontari, con il contestuale pagamento della quota annua prevista (pari a 12 €);

2. **la raccolta di offerte, iniziative associative e contributi:** le offerte di soci e privati sono pari ad **€ 2.780,00** rispetto ad € 4.850,95 del 2016 (ed € 5.764,86 del 2015). I "contributi" pubblici ricevuti, pari ad € 5.000,00 sono tutti riconducibili all'erogazione prevista dalla Convenzione vigente con il Comune di Falconara M., (erogazione di competenza anno 2016). Per il 2016 era presente anche la somma di € 3.193,33 quale contributo di cui alla Legge Regionale 13/2009 (competenza anno 2014);
3. **il Cinque per mille:** nel corso del 2017 ci sono state accreditate le risorse derivanti dalle scelte (n. 315) del 5 per mille effettuate nel 2015 (redditi 2014), per un totale pari ad € 10.822,74 (rispetto ad € 11.113,10 ricevuti l'anno precedente, a fronte delle n. 333 scelte).

Il grafico sotto riporta le somme ricevute - a fronte delle scelte effettuate dai contribuenti due anni prima - nel periodo 2014 – 2018 (alla data di stesura della relazione 2017 è già stata corrisposta la somma 2018 che di conseguenza viene riportata):



4. **Progetti di rete:** nel corso del 2017 non si registrano entrate per Progetti di Rete, mentre nel 2016 l'ammontare era pari ad € 20.524,92 (che comprendeva il saldo pari ad € 14.024,92 versato dalla Fondazione Cariverona a fronte delle spese rendicontate per il progetto "oltre gli ostacoli: percorsi di inclusione possibile" e altri rimborsi ricevuti per spese effettuate negli anni precedenti a fronte di progetti rendicontati come ad esempio quello denominato "Oltre la strada", in collaborazione con enti locali e ambiti territoriali). La somma evidenziata alla voce "di cui altri progetti", pari ad € 1.200, è relativa alla corresponsione ricevuta per l'adesione dell'Associazione all'iniziativa "Un giorno in dono" promossa a livello nazionale da un'azienda italiana (i dipendenti che aderiscono effettuano volontariamente una giornata di servizio in associazione e per ogni adesione ci vengono corrisposti € 100 - la stessa voce per il 2016 era pari ad € 600 e riportata fra le offerte da privati).

Si ricorda che, analogamente agli scorsi anni, il **Comune di Falconara Marittima**, in ottemperanza a quanto previsto dalla Convenzione vigente, contribuisce in maniera sostanziale alla fornitura dei pasti serali (secondo piatto) dal Lunedì al Venerdì. Tale fenomeno non viene evidenziato nel rendiconto in quanto non esiste un corrispondente flusso monetario.

Analogamente non vengono esplicitati, né dal lato delle entrate né da quello delle uscite, i risparmi realizzati grazie alle **erogazioni in natura** che ci vengono effettuate da vari esercizi commerciali per lo svolgimento dell'attività quotidiana. Tra le principali ricordiamo i dolci per la colazione del mattino, il pane per il fine settimana e gli ingredienti per un pasto completo al mese nel fine settimana, confermando l'importanza di un modello di collaborazione con il tessuto territoriale. Si ricorda, altresì, che la struttura di via Flaminia è concessa in comodato gratuito dalla Diocesi di Ancona-Osimo; analogamente è stato concesso, da un privato, un appartamento in comodato gratuito all'Associazione Tenda di Abramo, a sua volta concesso in sub-comodato gratuito al destinatario del Progetto di reinserimento abitativo.

DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA

- **Utenze:**

ammontano nel 2017 ad € 8.478,84 in decremento rispetto ad € 9.288,20 dell'anno precedente, soprattutto per incidenza delle utenze gas e acqua (in diminuzione da € 5.864,61 ad € 5.091,16);

- **Spese generali per la casa:**

sono in leggera crescita passando da € 7.228,48 del 2016 ad € 7.942,73 del 2017 (nel 2015 erano pari ad € 9.203,40). Comprendono il costo dell'affitto per la casa adibita alla "seconda accoglienza" (pari ad € 2.600 annui), le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria della casa di Via Flaminia, adibita alla "prima accoglienza", per effettuare interventi di sistemazione al pavimento rovinato e ad alcuni finestrini.

La voce comprende anche le spese per il servizio di lavanderia;

- **Progetti di rete:**

le spese per i progetti di rete ammontano ad € 6.029,99 (erano € 7.420,86 nel 2016) e riguardano principalmente la retribuzione per l'operatore di segretariato sociale (al netto di tributi e contributi a carico dell'Associazione, compresi fra le spese varie).

Si precisa che non sono conteggiate in questa voce le eventuali spese per utenze, alimentari o per la casa sostenute per lo svolgimento della attività progettuali e poi rendicontate nei rispettivi Progetti ai quali l'Associazione partecipa in quanto già comprese nelle singole voci per natura di spesa;

- **le Spese varie sono pari ad € 6.884,10**

(erano € 6.259,18 nel 2016): fra le principali componenti di tale voce ricordiamo il costo delle assicurazioni per i volontari (infortuni e malattia), pari ad € 1.293,57 e le iniziative associative (per il 2017 € 1.537,02 comprendono l'acquisto del nuovo frigorifero per la cucina (costo € 976,00). Per il 2016 era compreso l'onere per le spese delle onoranze funebri di un nostro ex ospite.

Con il sostegno e la collaborazione del

